

Relazione e Bilancio

AL 31 DICEMBRE

2019



Relazione e Bilancio

AL 31 DICEMBRE

2019



Indice

1. Relazione sulla gestione	4
1.1. Il terminale di rigassificazione Adriatic LNG - Principali caratteristiche tecniche	9
1.2 Contesto operativo ed evoluzione prevedibile della gestione	10
1.2.1 Contesto di mercato e performance commerciali	10
1.2.2 Analisi dell'anno corrente	13
1.2.3 Scenari futuri	20
1.2.4 Risorse umane e relazioni industriali	21
1.2.5 Sicurezza, salute e ambiente (SSHE)	22
1.3 Gestione dei rischi e ambiente di controllo	26
1.3.1 Rischio di credito	27
1.3.2 Rischio di liquidità	27
1.3.3 Rischi di cambio e di tassi di interesse	27
1.3.4 Rischi regolatori	27
1.3.5 Rischi relativi a contenziosi legali	27
1.3.6 Rischio operativo	29
1.3.7 Rischi strategici	30
1.3.8 Sistemi informatici	30
1.3.9 Fondi rischi e oneri	30
1.4. Altre informazioni (ai sensi degli artt. 2427 - 22 bis, 22 ter, 2428 e 2497 - bis del Codice Civile)	31
1.4.1 Azioni o quote di società controllanti	31
1.4.2 Rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, controllate da controllanti e attività di direzione e coordinamento	31
1.4.3 Sede principale e unità locali	32
1.4.4 Società di revisione	32
1.4.5 Attività di ricerca e sviluppo	32
1.4.6 Strumenti finanziari	32





2. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019	34
2.1 Stato Patrimoniale	35
2.2 Conto Economico	37
2.3 Rendiconto Finanziario	38
2.4 Nota Integrativa	40
2.4.1 Criteri di valutazione	40
2.4.1.1 Immobilizzazioni immateriali	40
2.4.1.2 Immobilizzazioni materiali	40
2.4.1.3 Rimanenze	42
2.4.1.4 Crediti e debiti	42
2.4.1.5 Ratei e risconti	42
2.4.1.6 Fondi rischi e oneri	43
2.4.1.7 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	43
2.4.1.8 Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale	43
2.4.1.9 Ricavi, proventi, costi, oneri, dividendi e contributi	43
2.4.1.10 Beni in leasing	44
2.4.1.11 Imposte	44
2.4.1.12 Criteri di conversione delle poste in valuta	44
2.4.2 Note alle poste dello Stato Patrimoniale	45
2.4.3 Note alle poste del Conto Economico	57
2.4.4 Rendiconto Finanziario	61
2.5 Altre notizie	61
2.6 Proposta di deliberazione	65
3. Relazione del Collegio Sindacale	67
4. Relazione della società di revisione	75

1. Relazione sulla gestione

Gestione della Società

L'amministrazione di Terminale GNL Adriatico S.r.l. avviene ai sensi dell'articolo 2475 e seguenti del Codice civile e dei Titoli IV e V dello Statuto Sociale, che disciplina le modalità di nomina, la durata della carica, i poteri, le adunanze e i quorum deliberativi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Consiglio di Amministrazione

I componenti del Consiglio di Amministrazione, designati ai sensi del Titolo IV art. 20 dello Statuto Sociale e commi successivi, che approvano la presente Relazione e Bilancio, sono i seguenti:

Presidente

Homoud Fahad Homoud Sultan Al-Qahtani

Amministratore Delegato

Timothy Kelly

Consiglieri

Ali Abdulla Al Mana

Alistair G. Routledge

Dominic BK Genetti

Joseph A. Pergler

Giovanni Murano



Collegio Sindacale

I membri effettivi del Collegio Sindacale designati ai sensi del Titolo II, art.6.2(b) dello Statuto Sociale sono attualmente i seguenti:

Presidente	Maurizio de Magistris
Sindaco effettivo	Lorenzo De Angelis
Sindaco effettivo	Piero Gennari

Società di revisione

L'Assemblea dei Soci del 26 aprile 2017 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti a Pricewaterhouse Coopers S.p.A. per il triennio 2017-2019.



Gli Highlights del 2019

Signori Soci,

Il 2019 è stato il decimo anno di attività operativa e commerciale.

I principali risultati dell'anno sono:

- ◆ **nessuna fuoriuscita di gas;**
- ◆ **nessun incidente di security o danni agli impianti;**
- ◆ **88 navi approdate e scaricate in sicurezza;**
- ◆ **7,6 miliardi di metri cubi di gas riconsegnati alla rete nazionale (pari all'11,2% delle importazioni di gas in Italia e al 10,7% dell'offerta italiana di gas);**
- ◆ **i positivi risultati finanziari e il surplus di cassa generato dalle operazioni commerciali hanno consentito alla Società di distribuire dividendi ai Soci per 30,8 milioni di euro, oltre alla restituzione parziale della "Riserva Versamento Soci in Conto Capitale" per ulteriori 70 milioni di euro;**
- ◆ **termine al 31 dicembre 2019 del contratto decennale per il servizio di rigassificazione con BP.**

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 chiude con un utile netto dopo le imposte pari a 25.829.041,59 euro.



Nella tabella seguente sono riportati i principali indicatori operativi e finanziari del 2019 a confronto con quelli del 2018.

		2019	2018	Var. assoluta	%
Principali indicatori operativi					
Numero di approdi	[numero]	88	77	11	14%
Volumi di gas riconsegnato	[milioni m ³ standard]	7.648	6.590	1.058	16%
Affidabilità operazioni rigassificazione	[%]	99,4%	99,9%	(0,5%)	(0,5%)
Principali indicatori finanziari					
Utile dell'esercizio	[migliaia di euro]	25.829	30.864	(5.035)	(16%)
Risultato prima delle imposte	[migliaia di euro]	36.015	43.172	(7.157)	(17%)
Valore della produzione	[migliaia di euro]	245.297	239.769	5.528	2%
Margine operativo lordo	[migliaia di euro]	113.113	119.694	(6.581)	(5%)
Incremento immobilizzazioni netto	[migliaia di euro]	(545)	1.192	(1.737)	(146%)
Indicatori di sicurezza e ambiente					
Numero totale di incidenti	[numero]	3	1	2	200,0%
Incidenti di processo	[numero]	-	-	-	n.d.
Fuoriuscite di gas o superamenti nei limiti di legge	[numero]	-	-	-	n.d.
Emissioni CO ₂	[migliaia di tonnellate]	93	90	3	3%



Storia e quadro riassuntivo della Società

Terminale GNL Adriatico gestisce un terminale di rigassificazione di GNL che ha iniziato le operazioni commerciali il 2 novembre 2009. Da allora e fino a fine 2019, sono state scaricate 732 navi di GNL, la maggior parte delle quali fanno capo al contratto di rigassificazione venticinquennale con Edison S.p.A. per l'80% della capacità del terminale per rigassificare il GNL importato dal Qatar.

Nel corso degli anni 1997 e 1998 la Edison Gas aveva avviato la verifica di fattibilità del progetto per la costruzione di un terminale GNL nel nord del mare Adriatico. L'esito positivo degli studi di cui sopra aveva convinto ad avviare le richieste di autorizzazione per la costruzione e l'operatività.

In data 15 dicembre 2000 è stata costituita la Edison LNG S.p.A. e in data 20 novembre 2003 è stato siglato a Doha - Qatar il cd. "Participation Agreement" con cui Edison Gas S.p.A, Qatar Petroleum ed ExxonMobil decisero di divenire soci di Edison LNG S.p.A.

In data 2 maggio 2005 l'insieme degli accordi è stato concluso e Qatar Terminal Limited ed ExxonMobil Italiana Gas S.r.l. sono divenuti soci a controllo congiunto di Edison LNG S.r.l. Contemporaneamente, la Società ha cambiato la sua denominazione sociale in Terminale GNL Adriatico S.r.l.

Terminale GNL Adriatico S.r.l. (o la "Società") ha completato il design e costruito al largo di Porto Levante (provincia di Rovigo) a circa 15 km dalla costa un terminale di rigassificazione del gas naturale liquefatto (GNL) della capacità nominale di 8 miliardi di metri cubi/anno - 775 milioni di piedi cubi al giorno, in grado di coprire circa il 10% del fabbisogno nazionale di gas - prima struttura offshore in cemento armato (Gravity Based Structure, GBS) per la rigassificazione di GNL. Parte del progetto di costruzione del terminale di rigassificazione è stata, inoltre, la costruzione di un gasdotto di 40 km, in parte sottomarino e in parte su terraferma e della stazione di misura presso Cavarzere. Terminale GNL Adriatico S.r.l. è predisposta per operare fino a ottobre 2052 in linea con la concessione marittima cinquantennale rilasciata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nell'ottobre 2002.

Il 2 maggio 2005, la Società ha sottoscritto con Edison S.p.A. un contratto di 25 anni per il servizio di rigassificazione (con scadenza nel 2034) per l'80% della capacità di rigassificazione, per rigassificare GNL importato dal Qatar e il 20 marzo 2009 la Società ha sottoscritto con BP Energy Europe Ltd un contratto decennale per il servizio di rigassificazione (scaduto a fine 2019) per circa il 10% della capacità di rigassificazione.



La Società ha iniziato le operazioni commerciali il 2 novembre 2009. Da allora sino a fine 2019 sono state scaricate 732 navi metaniere e l'utilizzo della capacità del terminale nel 2019 è stato circa il 96%, significativamente maggiore della media di utilizzo di altri terminali di GNL in Europa.

Il 13 ottobre 2017, Edison S.p.A. e Snam S.p.A. hanno annunciato il trasferimento della quota azionaria del 7,297% di Terminale GNL Adriatico S.r.l. a Snam S.p.A. La compagine azionaria include attualmente, oltre a Snam S.p.A., Qatar Terminal Limited ed ExxonMobil Italiana Gas S.r.l.

1.1. Il terminale di rigassificazione Adriatic LNG - Principali caratteristiche tecniche

Il terminale Adriatic LNG è la prima struttura *offshore* al mondo in cemento armato per la ricezione, lo stoccaggio e la rigassificazione di GNL. Il terminale è situato al largo di Porto Levante in Provincia di Rovigo, nell'alto Mare Adriatico, a circa 15 km dalla costa veneta. La struttura è lunga 375 metri e larga 115 metri mentre il ponte principale si estende rispettivamente per 18 metri sopra il livello del mare.

Una condotta da 30 pollici, lunga 40 km, trasporta il gas fino alla stazione di misura di Cavarzere, in provincia di Venezia. Da qui, un'altra condotta che appartiene a Snam attraverso Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A, trasporta il gas per altri 84 km fino al punto di entrata di Minerbio, in provincia di Bologna.

L'elemento principale del terminale Adriatic LNG è la grande struttura in cemento armato (Gravity Based Structure o GBS) costruita con 90.000 metri cubi di cemento e 30.000 tonnellate di armature in acciaio, poggiata sul fondale marino a una profondità di circa 29 metri. All'interno del GBS si trovano due serbatoi di stoccaggio di GNL, ciascuno con capacità operativa di 125.000 metri cubi, fabbricati in acciaio al nichel al 9% per resistere alle temperature estremamente basse necessarie per lo stoccaggio del GNL.

Sulla parte superiore del GBS è collocato l'impianto di rigassificazione, che comprende quattro vaporizzatori

di GNL di tipo Open Rack, che utilizzano il calore naturalmente contenuto nell'acqua di mare, un vaporizzatore di GNL a recupero energetico che riutilizza il calore dalle turbine a gas, due compressori criogenici, quattro pompe per il prelievo del GNL dai serbatoi e cinque pompe per inviare il gas nei vaporizzatori con sufficiente pressione per consentire l'immissione del gas nella rete nazionale di gasdotti. Sul terminale sono ospitati anche gli impianti ausiliari, come il modulo per la generazione di energia elettrica con turbine a gas e la sottostazione elettrica e strumentale.

Il GNL viene scaricato dalle metaniere ai serbatoi attraverso 4 bracci di carico collocate nella zona nord del terminale.

Il terminale comprende anche le strutture per l'ormeggio e lo scarico delle navi metaniere, i cosiddetti "Mooring Dolphins". Ogni struttura d'ormeggio è formata da una base (un parallelepipedo in cemento armato alto circa 7 metri) sormontata da due colonne in cemento armato (alte circa 28 metri), collegate tra loro da un ponte in acciaio (lungo circa 63 metri e largo 8,5 metri). Il personale che lavora sul terminale risiede in un modulo abitativo progettato per assicurare un ambiente sicuro e confortevole. Questa struttura ospita fino a sessanta persone per 24 ore al giorno, sette giorni su sette. Il modulo comprende anche una Sala Controllo, dalla quale gli operatori possono monitorare il terminale, il metanodotto e la stazione di misura del gas a Cavarzere.

La base operativa di terra

La base operativa di terra, un complesso situato lungo il Po di Levante nel comune di Porto Viro in provincia di Rovigo, svolge il ruolo fondamentale di supporto al terminale *offshore* e coordina tutte le attività di movimentazione di mezzi e di personale tecnico e operativo, incluso degli appaltatori, da e verso il terminale.

La base è dotata di un proprio eliporto e banchina di ormeggio per le imbarcazioni di trasporto personale, parti di ricambio e altro materiale e include un magazzino per le forniture e i materiali di ricambio, uffici e sistemi di telecomunicazione in collegamento con il terminale.

1.2 Contesto operativo ed evoluzione prevedibile della gestione

1.2.1 Contesto di mercato e performance commerciali

Nel 2019 Terminale GNL Adriatico ha riconsegnato 7,6 miliardi di metri cubi di gas nella rete nazionale di gasdotti, quantitativo prossimo al massimo della capacità di rigassificazione (8 miliardi di metri cubi annui).

La capacità messa a disposizione per il servizio di Peak Shaving dell'inverno 2019-2020 è stata allocata: la relativa metaniera è stata scaricata a gennaio 2020.

La sezione seguente fornisce dettagli sul mercato regolato nel quale la Società opera, sui risultati commerciali della Società, e descrive le recenti evoluzioni del mercato del gas italiano.

Quadro generale sulle performance commerciali

Con 88 approdi di navi metaniere, nel 2019 il tasso di utilizzo della capacità del terminale calcolato in base ai quantitativi riconsegnati è stato circa del 96%, percentuale molto vicina alla capacità massima di rigassificazione pari a 8 miliardi di metri cubi annui, maggiore del tasso di utilizzo del 2018 (81%) e del tasso di utilizzo medio dei terminali in Europa (circa il 45%¹ nel 2019). Nel 2019 Adriatic LNG ha rigassificato e immesso nella rete nazionale gasdotti 7,6 miliardi di metri cubi di gas, dato significativamente maggiore dell'anno precedente (6,5 miliardi di metri cubi), contribuendo per circa l'11,2% delle importazioni e bilanciando il costante declino della produzione nazionale.

Il 31 dicembre 2019 è scaduto il contratto decennale per il servizio di rigassificazione con BP Energy Europe.

Quadro generale di mercato

La Società opera nell'ambito della normativa e della regolamentazione definita dal Ministero dello Sviluppo Economico (MSE) e dall'ARERA (*Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente*).

Nel 2004, il Ministero dello Sviluppo Economico, con parere positivo della Commissione europea, ha garantito alla Società un'esenzione di 25 anni per l'80% della capacità di rigassificazione dalle regole di accesso a terzi, mentre il restante 20% della capacità (1,6 miliardi di metri cubi all'anno) è interamente regolata e prevede l'applicazione della tariffa massima per il servizio di rigassificazione.

Il Codice di Rigassificazione regola l'accesso al servizio di rigassificazione e il processo di determinazione e allocazione della capacità.

¹ Fonte: Gas Infrastructures Europe (GIE).



Gli utenti che richiedono l'accesso al terminale hanno l'obbligo di soddisfare e mantenere i requisiti elencati nel codice di rigassificazione. Il Codice è stato approvato dall'ARERA con la delibera ARG/Gas 57/11 ai sensi dell'art. 24, comma 5, del Decreto Legislativo 164/2000 del 12 maggio 2011, e successive modifiche. Il Codice di Rigassificazione definisce le modalità di aggiornamento, le cui modifiche sono approvate dall'ARERA su proposta della Società e a valle di un processo di consultazione aperto al mercato. La versione in vigore del Codice è pubblicata sul sito internet della Società.

Tariffe regolate

L'ARERA definisce la tariffa massima da applicare ai servizi regolati, tra cui il servizio di rigassificazione². La tariffa regolata approvata dall'ARERA è una tariffa massima che può essere scontata dal gestore del terminale. La definizione della tariffa è un processo a due fasi, in cui prima viene definita una struttura tariffaria e successivamente una tariffa annuale per Società (per la rigassificazione) o per l'intero mercato (per il trasporto di gas o lo stoccaggio) approvata - o definita unilateralmente - dall'ARERA. La tariffa prevede una remunerazione basata principalmente sul costo medio ponderato del capitale investito (*WACC, Weighted Average Cost of Capital*). Le tariffe di rigassificazione includono anche la percentuale di consumi e perdite del terminale, che gli utenti del terminale forniscono in natura, e vengono pubblicate sul sito della Società. L'ARERA, nell'ambito delle iniziative volte a favorire la concorrenza nel settore energetico, ha separato le attività di misura del gas da quelle di rigassificazione e di trasporto³.

Contesto regolatorio di mercato

Allocazione e utilizzo della Capacità

La capacità disponibile è offerta sul mercato per l'accesso di terzi attraverso la procedura regolata di sottoscrizione sia attraverso aste per la capacità a breve termine sia attraverso procedure di allocazione per capacità a lungo termine⁴. Le aste vengono svolte per mezzo di una piattaforma nazionale sviluppata dal Gestore dei Mercati Energetici (GME).

Sicurezza degli approvvigionamenti

Peak Shaving

Il Piano Nazionale di Emergenza Gas prevede una lista di azioni da intraprendere in caso di interruzione sostanziale dell'offerta di gas durante un periodo di forte domanda, includendo i terminali di rigassificazione tra gli impianti che possono fornire supporto. Tale richiesta di supporto viene decisa anno per anno dal Comitato Nazionale di Emergenza Gas (in cui la Società è rappresentata) in base alle previste condizioni di mercato e di offerta per il periodo invernale. All'ARERA è richiesto di definire, ad ogni stagione invernale, il prezzo di riserva per il cosiddetto servizio di *Peak Shaving* offerto dai terminali di rigassificazione, che prevede la possibilità per un fornitore di GNL di stoccare il suo prodotto in un terminale di rigassificazione nel periodo gennaio-marzo e renderlo disponibile al gestore della rete che può richiederne la rigassificazione con un breve preavviso per affrontare picchi di domanda di gas. Il Ministero dello Sviluppo Economico ha richiesto alla Società di offrire il servizio di *Peak Shaving* tramite un'asta svoltasi a dicembre 2019. La Società ha allocato con successo la capacità e la nave del *Peak Shaving* è stata ricevuta la prima settimana di gennaio 2020. Per questioni tecniche e per la sottoscrizione completa della capacità degli altri due terminali operativi in Italia, Adriatic LNG è stato l'unico terminale a offrire il servizio di *Peak Shaving* nell'inverno 2019-2020.

² In base alla legge 481 del 14 novembre 1995.

³ Fonte: delibera ARERA 11/07.

⁴ In base alla Delibera ARERA 660/2017/R/Gas - "TIRG".

Contesto di mercato

a) Domanda e offerta

L'Italia è il terzo maggiore mercato del gas in Europa dopo Germania e UK⁵ e il primo Paese importatore dopo la Germania⁶.

Circa il 34% dell'energia utilizzata viene prodotta dal gas naturale e il Paese dipende fortemente dalle importazioni (95% nel primo semestre 2019) da fonti estere per la fornitura di gas.

L'Italia è il 10mo paese al mondo per importazioni di GNL⁷: il GNL è diventato la seconda fonte di gas in Italia, grazie alla domanda del termoelettrico (+17% in confronto allo stesso periodo nel 2018)⁸.

La produzione nazionale è in costante declino negli anni ed è stata di 4,5 miliardi di metri cubi nel 2019, facendo fronte al 6,2% della domanda totale⁹. Nel 2019 le importazioni dai terminali di rigassificazione hanno raggiunto il 61% rispetto al 2018 con una quota sul totale pari al 16%¹⁰.

Il mercato del gas è generalmente stagionale, con picchi della domanda che si verificano nel primo trimestre dell'anno, quando i siti di stoccaggio di gas sono quasi del tutto esauriti e i sistemi di riscaldamento domestico sono al massimo.

La domanda di gas in Italia nel 2019 è stata di 73,8 miliardi di metri cubi. L'aumento rispetto al 2018 è stato del +2,3% principalmente a causa della domanda di gas per la produzione di energia elettrica e alle minori importazioni della stessa (diminuzione del nucleare in Francia), minore produzione idroelettrica e, infine, per il minor costo del gas.

In base al Piano nazionale per l'energia e il clima (PNEC) redatto dal Governo italiano e sottoposto alla Commissione europea nel 2019, la domanda totale di

gas è prevista piatta fino al 2030 con il gas in sostituzione del carbone ma parzialmente compensata da un incremento delle rinnovabili e dall'efficienza energetica.

b) Infrastrutture di importazione e allocazione della capacità di rigassificazione

Le fonti del mercato del gas in Italia sono: (i) cinque gasdotti, che collegano l'Italia all'Europa nord occidentale (Transitgas), alla Russia (TAG e punto di interconnessione di Gorizia), alla Libia (Greenstream) e all'Algeria (TTPC), (ii) tre terminali di GNL, GNL Italia (3,5 miliardi di metri cubi annui), OLT Offshore LNG Toscana (3,75 miliardi di metri cubi annui) and Adriatic LNG (8 miliardi di metri cubi annui). Un sesto gasdotto, il Trans Adriatic Pipeline (TAP), dovrebbe essere operativo a partire da ottobre 2020 con una capacità iniziale di 10 miliardi di metri cubi annui.

Nel 2019 la maggiore fonte delle importazioni italiane è stata la Russia con circa il 45% delle importazioni di gas naturale nelle rete nazionale gasdotti al TAG e al punto di interconnessione di Gorizia.

La seconda fonte di importazioni è stata l'Algeria ma con un andamento decrescente nel 2019 (-40,3% rispetto al 2018)¹¹.

Attraverso le procedure regolate di allocazione di capacità tramite asta, OLT Offshore LNG Toscana ha allocato con successo 41 navi di LNG per l'anno termico 2019/2020¹². GNL Italia ha allocato invece 21 navi di GNL nello stesso periodo¹³. Tutta la capacità è stata allocata a tariffa scontata¹⁴. OLT e GNL hanno anche offerto attraverso meccanismi d'asta capacità a lungo termine per i prossimi 15 anni a prezzo scontato per i primi due anni e hanno allocato alcuni slot a luglio 2019¹⁵.

⁵ Fonte: <https://www.indexmundi.com/map/?v=137&r=eu&l=it>

⁶ Fonte: DG Energy Quarterly report 2019 on European Gas Market, V13, issue 3 https://ec.europa.eu/energy/sites/ener/files/quarterly_report_on_european_gas_markets_q3_2019.pdf

⁷ Fonte: Rapporto Annuale ARERA, p. 36.

⁸ Fonte: ENEA Analisi trimestrale del sistema energetico italiano.

⁹ Fonte: newsletter GME gennaio 2020.

¹⁰ Fonte: newsletter GME gennaio 2020.

¹¹ Fonte: https://dgsaie.mise.gov.it/gas_naturale_bilancio.php

¹² Fonte: pubblicato sul sito internet di Olt Offshore LNG Toscana (OLT)

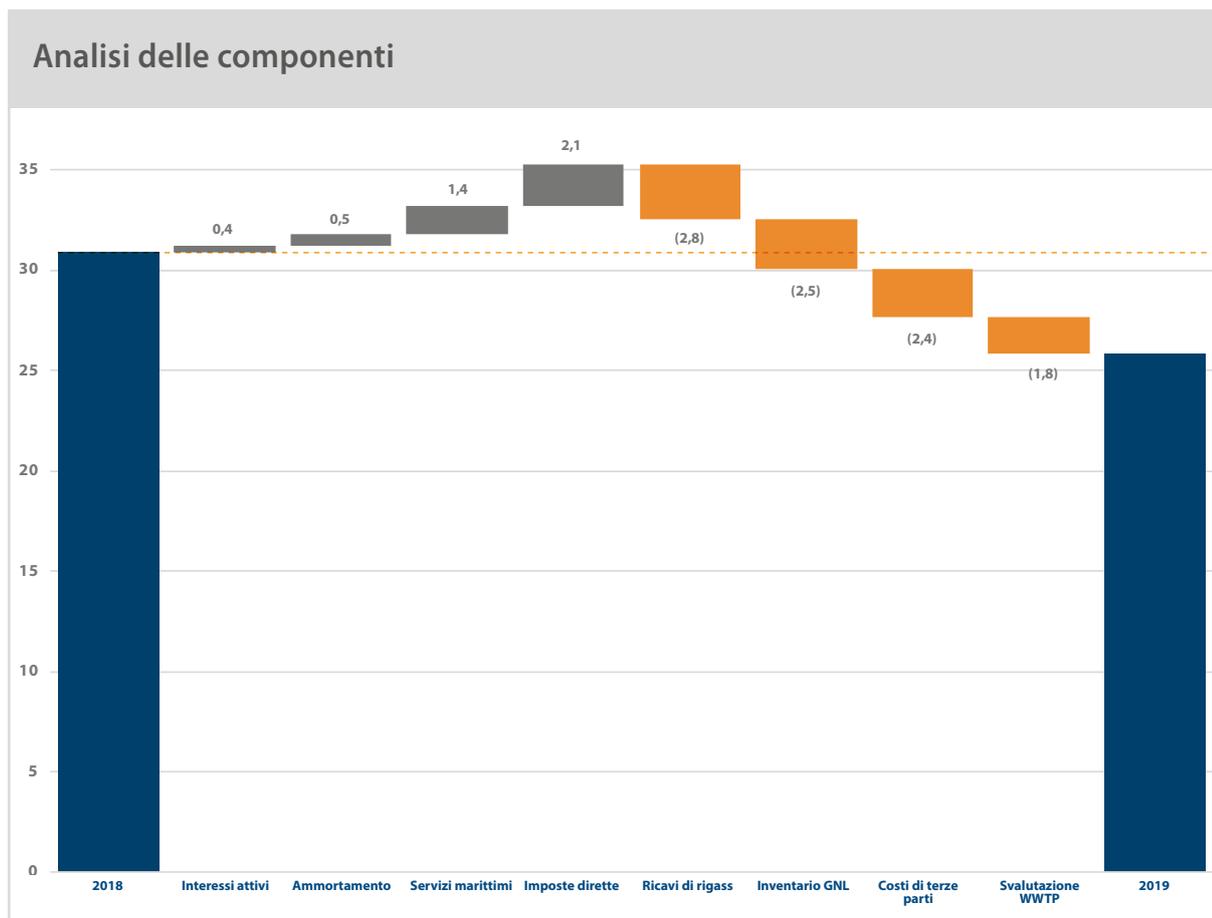
¹³ Fonte: pubblicato sul sito internet di SNAM

¹⁴ E.g. 18 slot sono stati allocate a 7,23 €/m3liq da Olt Offshore LNG Toscana a Luglio 2019, fonte: <https://www.mercatoelettrico.org/It/Esiti/PAR/EsitiParOLT.aspx?stampa=true&mese=07&anno=2019>

¹⁵ Fonte: Staffetta Quotidiana <https://www.staffettaonline.com/articolo.aspx?id=336994>

1.2.2 Analisi dell'anno corrente

Gli utili del 2019 sono stati inferiori a quelli del 2018 del 16%, principalmente a causa di minori ricavi di rigassificazione, effetto negativo dell'inventario di GNL e maggiori costi di terze parti.



Altri risultati finanziari rilevanti del 2019 includono:

- ◆ 105 milioni di euro di flussi finanziari netti;
- ◆ 100,8 milioni di euro distribuiti ai soci tramite dividendi o restituzione di riserve.

Le analisi che seguono sull'andamento della gestione e sui risultati finanziari della Società hanno lo scopo di fornire una visione d'insieme e di evidenziare gli eventi di business più significativi dell'anno, basando-

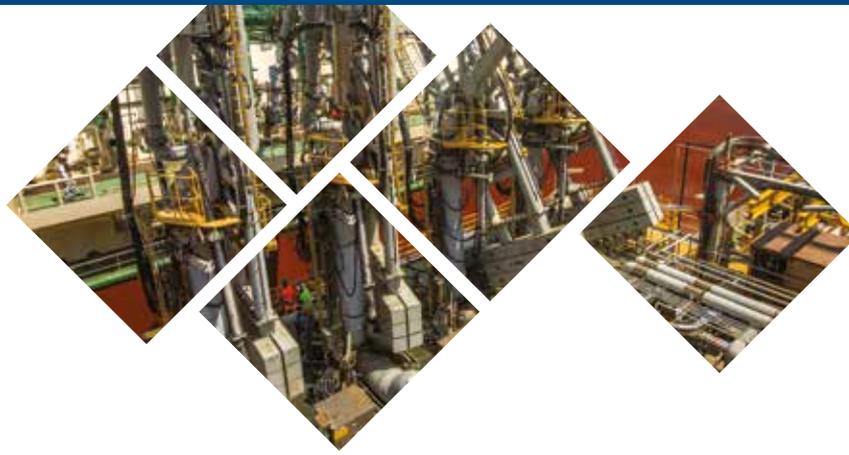
si su una prospettiva di continuazione dell'attività. Alcuni degli indicatori finanziari sono utilizzati per descrivere meglio la performance del 2019 e vengono ulteriormente dettagliati in Nota integrativa.

Riassunto risultati economico-finanziari

Conto Economico riclassificato

Il Conto Economico viene riclassificato con evidenza del valore aggiunto.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (migliaia di euro)	2019	2018	Var. Assoluta	%
A. Ricavi Vendite				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	244.830	239.376	5.454	2%
Altri ricavi e proventi	467	393	74	19%
Ricavi Netti	245.297	239.769	5.528	2%
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finite	-	-	-	-
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-	-
Totale Valore della Produzione	245.297	239.769	5.528	2%
B. Costi della produzione				
Consumi di materie e servizi (-)	(116.567)	(107.411)	(9.156)	9%
Oneri diversi (-)	(3.139)	(2.665)	(474)	18%
Stanziamenti ai fondi rischi ed oneri (-)	-	-	-	-
Variazione delle rimanenze	81	2.543	(2.462)	(97%)
Totale Costi della produzione	(119.625)	(107.533)	(12.092)	11%
C. sValore aggiunto				
Costo del lavoro (-)	(12.559)	(12.542)	(17)	0%
D. Margine Operativo Lordo (EBITDA)				
Ammortamenti e svalutazioni (-)	(77.448)	(76.567)	(881)	1%
E. Utile Operativo Netto (EBIT)				
Proventi (oneri) finanziari netti	350	45	305	678%
Dividendi	-	-	-	-
Rivalutazione (svalutazione) di attività finanziarie	-	-	-	-
F. Risultato prima delle imposte (EBT)				
Imposte sul reddito dell'esercizio	(10.186)	(12.308)	2.122	(17%)
G. Utile (perdita) dell'esercizio				
	25.829	30.864	(5.035)	(16%)

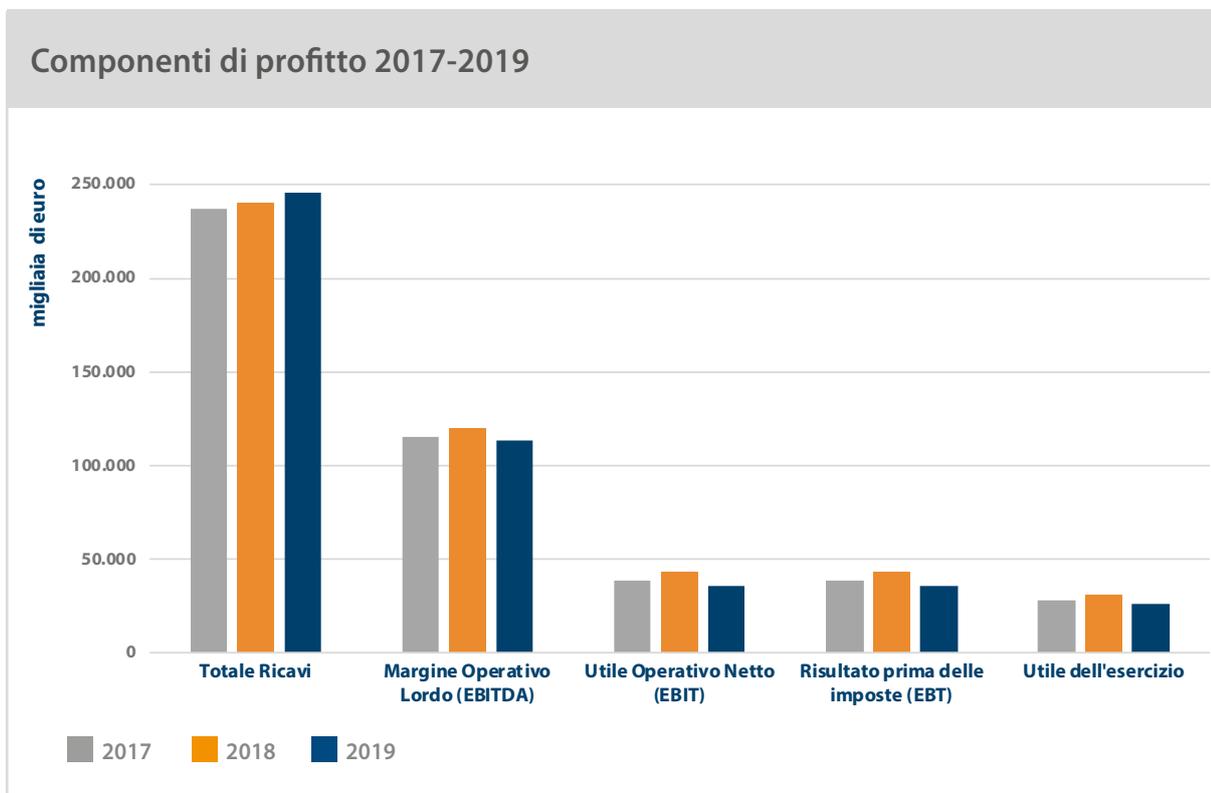


L'utile netto 2019 è inferiore del 16% rispetto allo scorso anno: mentre il Valore della Produzione è sostanzialmente in linea con l'anno scorso (+2%), c'è stato un aumento dei Costi della produzione (+11%), dovuto principalmente a maggiori costi per servizi di manutenzione, per materiali, per servizi marittimi legati al maggior numero di approdi ed effetto negativo dell'inventario di GNL.

La ripartizione dei ricavi e dei costi viene dettagliata nei paragrafi seguenti.

L'incremento della componente finanziaria, per 350 migliaia di euro, è dovuta a interessi ricevuti dal Ministero dello Sviluppo Economico per la liquidazione di crediti relativi ai permessi di emissione CO₂ di anni precedenti incassati dalla Società nel 2019 per complessivi 4,5 milioni di euro.

Nel grafico a seguire, i risultati finanziari del 2019 sono confrontati con i due anni precedenti:



1. Relazione sulla gestione

Ricavi

Il valore della produzione a fine esercizio è pari a 245.247 migliaia di euro, più alto di 5.528 migliaia di euro rispetto al 2018 e principalmente dovuto a un incremento dei corrispettivi di rete, il cui costo è riaddebitato agli utenti. Altra differenza rilevante rispetto

allo scorso anno è relativa ai maggiori ricavi legati ai servizi marittimi, grazie al maggior numero di navi scaricate, mentre i minori ricavi di rigassificazione sono legati al Peak Shaving differito a gennaio 2020 e alla riconciliazione annuale non fatturata nel 2019 per l'insussistenza delle relative condizioni contrattuali¹⁶.

RICAVI (migliaia di euro)	2019	2018	Var. assoluta	%
A. Ricavi delle vendite				
Ricavi da servizi di rigassificazione	159.656	162.430	(2.774)	(2%)
Ricavi da servizi di rigassificazione in natura	7.134	13.467	(6.333)	(47%)
Ricavi da regime di bilanciamento OBA	2.266	2.625	(359)	(14%)
Ricavi da servizi marittimi	15.915	13.769	2.146	16%
Subtotale Rigassificazione e Servizi Marittimi	184.971	192.291	(7.320)	(4%)
Ricavi per riaddebito corrispettivi di rete	53.361	43.239	10.122	23%
Ricavi di trasporto quantitativi gas autoconsumo	6.497	3.845	2.652	-
Subtotale Corrispettivi di rete	59.858	47.084	12.774	27%
Ricavi della gestione caratteristica	244.829	239.375	5.454	2%
Altri ricavi e proventi	468	394	74	19%
Totale Valore della produzione	245.297	239.769	5.528	2%



¹⁶Come previsto dal Codice di Rigassificazione, la riconciliazione annuale è dovuta solo se la differenza tra le quantità contrattuali annuali e le quantità fatturate mensilmente è maggiore della maggiore quantità di LNG scaricata dall'utente nel periodo considerato.



Costi

Nel 2019 i costi della produzione ammontano a 209.633 migliaia di Euro, maggiori di 12.990 migliaia di Euro rispetto al 2018.

Come mostrato nella tabella sottostante, l'aumento dei costi del 2019 è principalmente dovuto ai corrispettivi di rete in parte controbilanciati da minori costi di consumi e perdite, entrambi ribaltati ai clienti. Altre variazioni rilevanti riguardano i costi di terze parti per materiali (+1,2M euro) e servizi (+1,1M euro)

principalmente legati a manutenzioni ordinarie, a maggiori costi per servizi marittimi (+0,7M euro) per le maggiori navi scaricate. Altre differenze di rilievo rispetto all'anno precedente includono un effetto negativo sulle rimanenze (+2,5M euro) e maggiori ammortamenti (+0,9M euro) principalmente legati alla svalutazione dell'impianto per il trattamento delle acque reflue (*WWTP*), che controbilancia i minori ammortamenti dovuti alla fine della vita utile decennale di alcune immobilizzazioni.

COSTI (migliaia di euro)	2019	2018	Var. assoluta	%
B. Costi della produzione				
Consumi di materie prime e servizi	(116.568)	(107.412)	9.156	9%
di cui:				
Consumi di materie prime	(4.823)	(3.588)	1.235	34%
Costi per Servizi	(32.556)	(27.772)	4.784	17%
Acquisto di GNL in natura dagli Utenti	(7.134)	(13.467)	(6.333)	(47%)
Costi per riaddebito corrispettivi di rete	(53.361)	(43.239)	10.122	23%
Costi di trasporto quantitativi gas autoconsumo	(6.497)	(3.845)	2.652	69%
Costi per servizi marittimi	(9.931)	(9.191)	740	8%
Costi da regime di bilanciamento OBA	(2.266)	(2.469)	(203)	(8%)
Costo del lavoro	(12.559)	(12.542)	17	0%
Oneri diversi	(3.139)	(2.665)	474	18%
Ammortamenti	(77.448)	(76.567)	881	1%
Variazione delle rimanenze	81	2.543	2.462	(97%)
Totale costi della produzione	(209.633)	(196.643)	12.990	7%

1. Relazione sulla gestione

Stato Patrimoniale riclassificato

Lo Stato Patrimoniale è riclassificato in base all'applicazione del "criterio funzionale". Tale criterio si fonda sul concetto che la solvibilità dell'impresa è legata alla propria capacità di generare le risorse necessarie e sufficienti,

per quantità, qualità e tempo, a far fronte ai propri fabbisogni finanziari.

Lo Stato Patrimoniale riclassificato confronta il Capitale Investito Netto con il Patrimonio Netto e le disponibilità finanziarie nette.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (migliaia di euro)	2019	2018	Var. Assoluta
A. Immobilizzazioni:			
Immateriali	2.239	2.593	(354)
Materiali	1.842.325	1.918.570	(76.245)
Finanziarie	-	-	-
	1.844.564	1.921.163	(76.599)
B. Capitale d'Esercizio Netto			
Rimanenze	15.630	15.548	82
Crediti commerciali	20.726	21.289	(563)
Altre attività	2.211	5.775	(3.564)
Debiti commerciali (-)	(21.431)	(20.215)	(1.216)
Altre passività (-)	(2.019)	(5.931)	3.912
Fondi per rischi ed oneri (-)	-	-	-
	15.117	16.466	(1.349)
C. Capitale investito dedotte le passività d'esercizio (A+B)	1.859.681	1.937.629	(77.948)
D. Trattamento di fine rapporto (-)	(550)	(514)	(36)
E. Capitale investito netto (C-D)	1.859.131	1.937.115	(77.984)
Finanziato da:			
F. Patrimonio Netto	1.882.937	1.957.960	(75.023)
G. Indebitamento (disponibilità) finanz. nette:			
Debiti finanziari a medio e lungo termine	-	-	-
Debiti finanziari a breve	-	-	-
Disponibilità liquide (-)	(23.806)	(20.845)	(2.961)
	(23.806)	(20.845)	(2.961)
H. Totale fonti di finanziamento (F+G)	1.859.131	1.937.115	(77.984)

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2019 ammonta a 1.859.131 migliaia di euro, e diminuisce di 77.984 migliaia di euro rispetto allo scorso anno. Tale riduzione è prevalentemente dovuta alla (i) diminuzione del valore netto delle immobilizzazioni (76.599 migliaia di euro), dovuto agli ammortamenti annuali e alla svalutazione dell'impianto per il trattamento delle acque reflue e (ii) alla riduzione del capitale circolante netto.

Immobilizzazioni

Gli investimenti dell'anno ammontano a 1.332 migliaia di euro, principalmente relativi ad attrezzature e parti di ricambio per mantenere l'affidabilità dell'impianto e l'aderenza alle normative di sicurezza, salute e ambientali.

Le dismissioni di immobilizzazioni ammontano a 1.805 migliaia di euro, e si riferiscono principalmente alla svalutazione di parte dell'impianto per il trattamento delle acque reflue, che non sarà più utilizzata in futuro (la cui svalutazione include una quota pari a 408 migliaia di euro per immobilizzazioni in corso). Allo scopo di ottimizzare il set-up esistente per il lungo periodo, si sta valutando una nuova soluzione, il cui completamento è pianificato entro la fine del 2021.

Tale progetto consiste nel costruire capacità di stoccaggio aggiuntiva, mantenendo il set-up esistente di smaltimento a terra delle acque reflue.

Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto è pari a 1.882.937 migliaia di euro, e registra una diminuzione di 75 milioni di euro rispetto al 2018. Tale riduzione è principalmente dovuta alla parziale restituzione di 70 milioni di euro del "Versamento Soci in Conto Capitale", e alla diminuzione nel 2019 dell'utile netto.

Si è proceduto alla parziale restituzione della riserva, senza pericolo di pregiudizio per i creditori, e alla distribuzione dei dividendi sulla base delle delibere assembleari del 24 gennaio 2019 e del 18 aprile 2019 con le modalità e la tempistica indicate nel Piano Finanziario 2019 approvato con delibere del Consiglio di Amministrazione del 27 settembre 2018 e del 18 aprile 2019.



Aspetti fiscali

Il saldo complessivo per imposte e tasse a fine esercizio mostra un credito di 2.220 migliaia di euro ed è riportato nello Stato Patrimoniale sezione B. Altre Attività.

Per quanto riguarda le imposte dirette, nel 2019 ammontano a 10.186 migliaia di euro dei quali 9.062 migliaia di euro per l'Imposta sul Reddito delle Società (IRES), 1.496 migliaia di euro relativi all'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP), 390 migliaia di euro per imposte anticipate e 17 migliaia di euro di aggiustamenti di esercizi precedenti.

PATRIMONIO NETTO (migliaia di euro)	2019	2018	Var. Assoluta
Capitale Sociale	200.000	200.000	-
Riserva Legale	40.000	40.000	-
Riserva per versamento Soci in conto capitale	1.606.302	1.676.302	(70.000)
Altre Riserve	10.806	10.794	12
Utili portati a nuovo	-	-	-
Utile / (Perdita) di esercizio	25.829	30.864	(5.035)
Totale	1.882.937	1.957.960	(75.023)

1.2.3 Scenari futuri

Il management della Società continuerà a perseguire tutti gli obiettivi prefissati come indicato nei più recenti piani pluriennali.

Il piano degli investimenti per il 2020 include i progetti per l'operatività, le manutenzioni ordinarie e la digitalizzazione di alcuni processi. Inoltre, per l'estate del 2020 è previsto un fermo impianto del terminale per consentire le verifiche decennali di integrità di pressione sul ricondensatore, in linea con quanto previsto dal Decreto Ministeriale 329/2004. Altre manutenzioni di minore entità verranno fatte durante il fermo impianto, senza ulteriore impatto sulla durata dello stesso.

Gli investimenti potranno essere finanziati dai flussi di cassa positivi, in linea con le assunzioni del Piano Finanziario 2020.

Nel primo trimestre del 2020, non si rilevano significativi scostamenti su costi e ricavi. La Società continuerà a operare avendo cura della salute, della sicurezza, dell'ambiente e dei controlli.



1.2.4 Risorse umane e relazioni industriali

La Società ha avviato nel 2019 un processo di evoluzione organizzativa per adeguarsi ai significativi mutamenti del contesto in cui opera e del business. Sono state identificate le risorse umane chiave per guidare la fase di implementazione, le quali hanno partecipato, nel settembre 2019, al workshop “Creare una cultura della leadership”.

Al 31 dicembre 2019 la Società conta 120 dipendenti, di cui un distaccato alla Raffineria SARPOM di Trecate (in provincia di Novara), escludendo due contrattori.

I movimenti del personale avvenuti nel corso dell'esercizio 2019 sono di seguito esposti:

	31.12.18	Entrate	Uscite	Riclassifiche	31.12.19
Dirigenti	3	0	0	0	3
Quadri	20	0	0	1	21
Impiegati	79	0	(3)	3	79
Operai	12	1	0	(4)	9
Risorse distaccate dai Soci o affiliate ¹⁷	7	0	0	0	7
Risorse distaccate ai Soci	1	0	0	0	1
Totale	122	1	(3)	0	120

Nel 2019 la Società ha iniziato un processo di evoluzione organizzativa per adeguarsi ai significativi mutamenti del contesto in cui opera e del business.

Il progetto è gestito con un'articolata fase di transizione, avvalendosi di un team interfunzionale per garantire una transizione ordinata nella continuità delle attività, con un completamento in 18-24 mesi.

L'identificazione delle risorse umane chiave che guideranno la fase di transizione è cruciale.

Le trasformazioni organizzative richiedono responsabilizzazione e partecipazione a tutti i livelli con l'impegno di quelle risorse in grado di costruire una nuova cultura aziendale. Per tali motivi nel corso del 2019 sono state completate sessioni dedicate agli Operation Supervisor con l'obiettivo di identificare le opportunità per migliorare le prestazioni aziendali attraverso l'analisi dei processi interni e la loro riorganizzazione.

¹⁷ Le 7 risorse distaccate dai Soci o dalle loro affiliate (5 stranieri e 2 italiani) includono 5 risorse in posizioni manageriali.

Nel settembre 2019 è stato organizzato un workshop più ampio denominato "Creare una cultura della leadership" per preparare al cambiamento le risorse chiave dell'azienda, garantendo loro alti livelli di fiducia e responsabilità, e dando loro l'opportunità a partecipare al processo di trasformazione con maggiore autonomia. Il contratto di lavoro applicato ai dirigenti è il CCNL Dirigenti di Aziende Produttrici di Beni e Servizi e, per gli altri dipendenti, il CCNL Energia e Petrolio.

La rinegoziazione del CCNL Energia e Petrolio a livello nazionale per il periodo 2019/2021 ha comportato un aumento della retribuzione base in linea con i tassi previsti. L'accordo aziendale 2017/19 ha introdotto due miglioramenti significativi per l'equilibrio tra lavoro e vita privata dei dipendenti: programma di Welfare e Smart Working. Entrambe le iniziative, avendo ricevuto riscontri positivi sia da Dipendenti che da Dirigenti, sono state confermate e consolidate.

1.2.5 Sicurezza, salute e ambiente (SSHE)

Gli highlights dei processi di Sicurezza, salute e ambiente nel 2019 sono stati:

- ◆ numero totale di incidenti pari a 3 (+2 rispetto al 2018), in particolare 1 infortunio con restrizioni lavorative (RWI, Restricted Work Incident) e 2 infortuni con intervento medico di lieve entità (MTI, Medical Treatment Incident);
- ◆ nessuna perdita o fuoriuscita di gas e fluidi di processo;
- ◆ nessun incidente di processo;
- ◆ nessun incidente di security né danni agli impianti;
- ◆ maggiori emissioni di CO₂ rispetto al 2018 (+3%) a causa di maggiori volumi riconsegnati.

Nell'ambito del processo di evoluzione dell'organizzazione in corso, si sta implementando una nuova funzione SSHE & Regulatory.

La priorità della Società è controllare sistematicamente i rischi garantendo l'efficacia del proprio sistema di gestione integrata delle problematiche in materia di Sicurezza, salute e ambiente (Safety, Security, Health, Environmental Management System - SHEMS).

Nel processo di evoluzione organizzativa, viene implementata una nuova organizzazione SSHE & Regulatory con gli obiettivi chiave di ottimizzare le attività SSHE con un'organizzazione agile, impostare una forte cultura della sicurezza, supervisionare la sicurezza nell'intera

organizzazione, favorendo la condivisione delle competenze SHE all'interno dell'organizzazione e assicurare il costante allineamento regolatorio con i sistemi SHEMS.

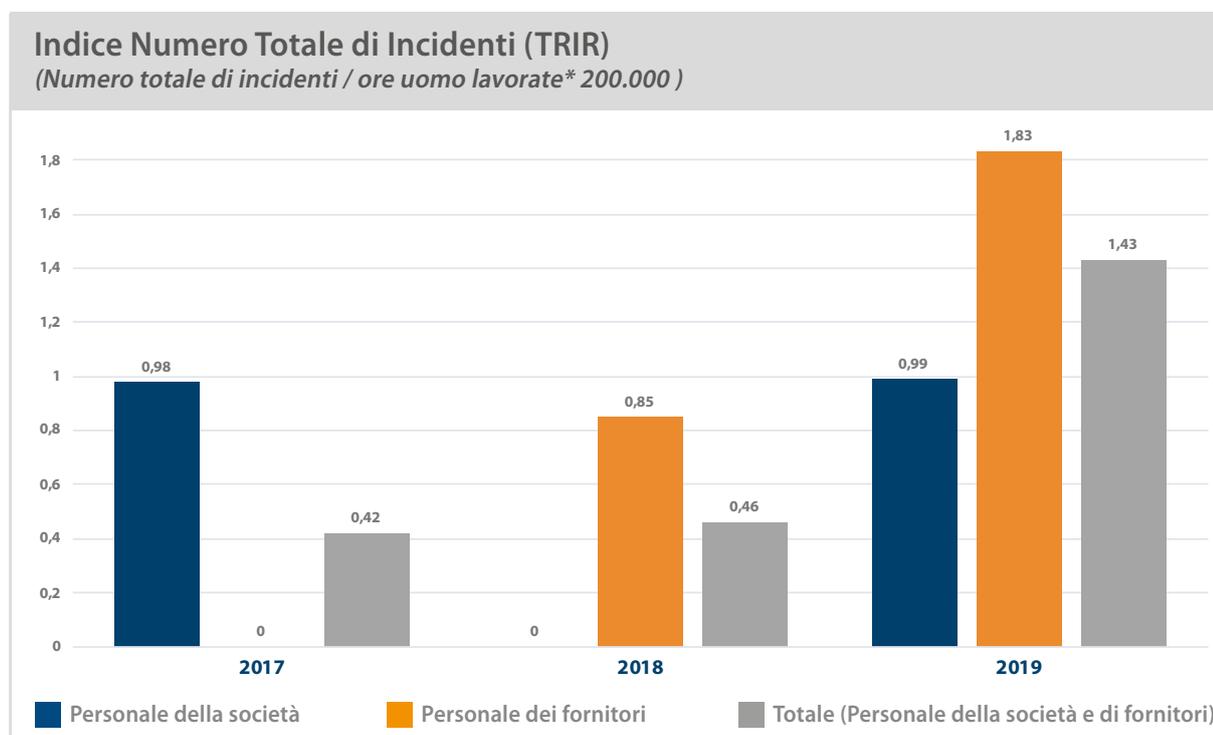
Nel 2019, in base ai requisiti della legge Seveso (decreto legge 105/15), il Regolatore ha effettuato un audit sul sistema SHEMS della Società, quale sistema per il controllo dei rischi di incidenti rilevanti. L'audit consiste in un'ampia revisione della documentazione, interviste e prove sul campo su sistemi di sicurezza / antincendio e gas. Il controllo non ha identificato alcun rilievo né miglioramenti da apportare allo stato o all'efficacia del sistema rispetto ai requisiti della Legge Seveso.

Sicurezza

Nel corso del 2019 non è stato registrato alcun infortunio rilevante (LTI), mentre sono stati registrati 1 infortunio con restrizioni lavorative (RWI) e 2 infortuni con trattamento medico di lieve entità (MTI); tutti e 3 gli incidenti si sono verificati sul terminale, di cui due hanno coinvolto fornitori.

L'indice 2019 numero totale di incidenti (TRIR) è 1,43.

Il grafico e la tabella seguenti mostrano la panoramica delle prestazioni di sicurezza nel 2019 e riportano il numero di ore lavorate, gli infortuni che hanno comportato o meno astensione dal lavoro (LTI e TRI) e la relativa percentuale.



	Ore uomo lavorate	LTI	TRI	LTIR (/200000 ore)	TRIR (/200000 ore)
Personale della Società	201.697	0	1	0,00	0,99
Personale di fornitori	219.021	0	2	0,00	1,83
Totale	420.718	0	3	0,00	1,43

Legenda:

LTI - Lost Time Incidents - Infortuni con periodo di riposo >1 giorno

TRI - Total Recordable Incidents – la somma di LTI, Restricted Work Incidents (RWI) e Medical Treatment Incidents (MTI)

LTIR - Lost Time Incidents Rate

TRIR - Total Recordable Incident Rate – Indice di Numero Totale di Incidenti

1. Relazione sulla gestione

Contribuire a gestire la sicurezza delle prestazioni degli appaltatori ha continuato ad essere un obiettivo cruciale di Adriatic LNG anche durante il 2019. È stato utilizzato un approccio strutturato per mitigare il rischio delle attività routinarie nei luoghi di lavoro, concentrandosi sulla supervisione del lavoro da parte dei team di leadership sul campo.

L'analisi degli incidenti eseguita sugli incidenti o quasi incidenti ha continuato a essere un'area di interesse a causa di un uso più efficace degli strumenti di valutazione del rischio di incidente (IRAT) e del livello di potenziale danno (PHL). L'analisi degli incidenti include la revisione dei tipi di lesioni, i tipi di strumenti, le cause di radice e i sistemi SHEMS interessati.

L'analisi risultante viene portata in cascata a tutti i livelli dell'organizzazione attraverso riunioni di sicurezza e tavoli di lavoro.

Security

La Società ha mantenuto il suo approccio sistematico alla *security* attraverso l'attuazione del suo Manuale di Security e di appositi programmi che descrivono le responsabilità, le contromisure e le procedure per la *security*. Nel 2019 non ci sono stati incidenti, la Società continuerà a monitorare le aree di sicurezza e relative soglie di rischio.

Salute

Il Decreto Legislativo n. 81/2008 elenca le misure generali di sicurezza e protezione della salute dei lavoratori sul posto di lavoro. Le principali attività effettuate nel 2019 relative alla salute sono elencate di seguito:

- ◆ campagne di monitoraggio sull'esposizione al rischio per la salute;
- ◆ esecuzione del programma di controllo sanitario del personale, con visite mediche effettuate periodicamente dal medico della Società per controllare lo stato di salute dei lavoratori.

Il programma di training del Decreto Legislativo n. 81/2008 è stato applicato coinvolgendo i nuovi assunti e il personale che ricopre nuovi ruoli. La formazione e l'informazione dei lavoratori continueranno a essere attività che verranno svolte in tutte le sedi nei prossimi anni.



Ambiente

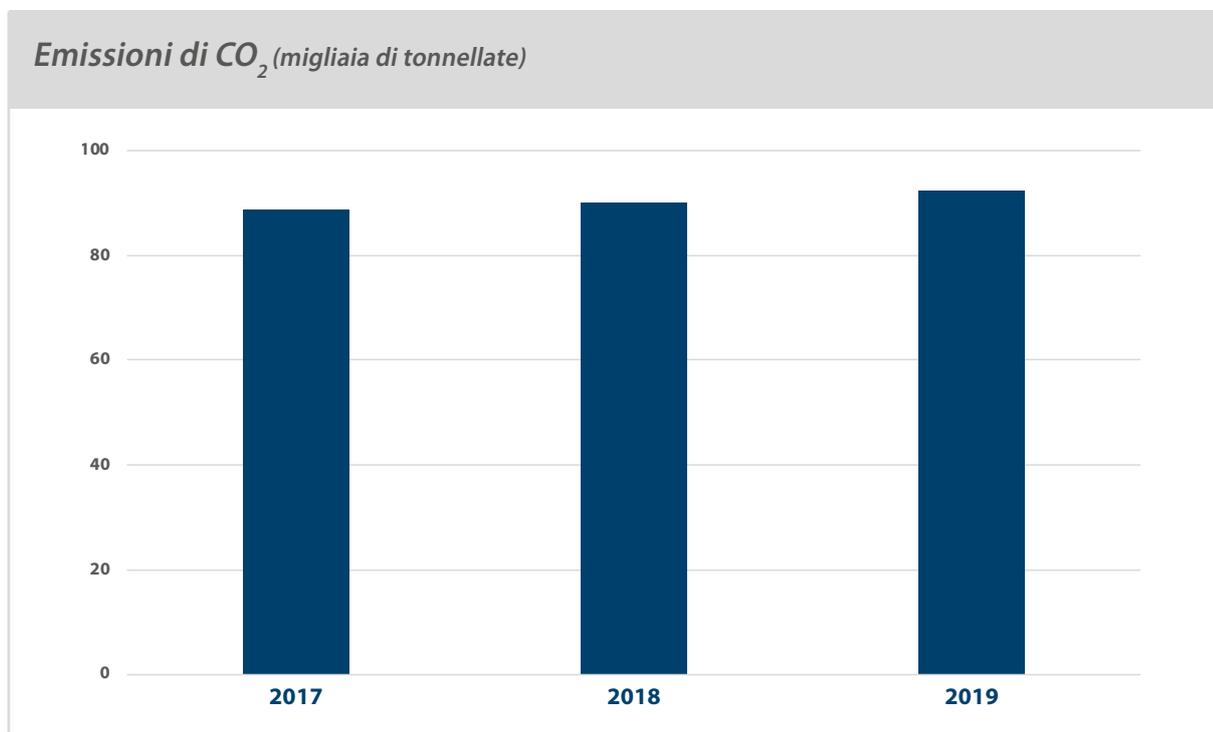
Le operazioni della Società sono regolate sotto l'aspetto ambientale secondo piani di monitoraggio ambientale definiti in cinque Decreti di Compatibilità Ambientale (VIA)¹⁸.

Le emissioni atmosferiche e gli scarichi idrici, così come la gestione dei rifiuti, sono regolati dal piano di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (IPPC), definite dall'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) emessa per la prima volta nel 2009 e rinnovata nel 2016, per un periodo di dieci anni. La Società monitora i parametri ambientali in base al permesso IPPC.

La Società rientra tra i soggetti a cui si applica la Direttiva europea sulle emissioni di CO₂ (*Emission Trading Scheme - ETS*), dato che le turbine bruciano gas per generare elettricità, utilizzata principalmente per le attività di rigassificazione. La terza fase del sistema ETS copre il periodo 2013-2020; in questa fase la Società ha diritto a ricevere delle quote gratuite, sulla base della delibera del Ministero dell'Ambiente n.29/2013 del 20 dicembre 2013, che riduce l'allocatione delle quote gratuite per la Società fino a raggiungere il 33% delle quote gratuite disponibili al 2013 nel 2020.

¹⁸ Decreto DEC/VIA/4407 del 30.12.99, Decreto DEC/DSA/0866 del 08.10.04 (aumento di capacità e modifica della VIA 1), Decreto DEC/DSA 2003/605 (gasdotto), Decreto DEC/618 del 2007 (Isola artificiale e modifica della VIA 1), Decreto DEC/975 del 2007 (modifica VIA 1, VIA 2, VIA 4)

Nel 2019 le emissioni di CO₂ sono cresciute del 3% rispetto al 2018, principalmente a causa dell'incremento dei volumi riconsegnati, come mostrato nel grafico a seguire.



Nel 2019 è stato liquidato dal Ministero dello Sviluppo Economico il rimborso di crediti di CO₂ richiesto nel 2015 sulla base del Decreto Ministeriale datato 21 febbraio 2014, con un incasso complessivo di 4,8 milioni di euro.

Dal 2010 l'ente nazionale incaricato alla vigilanza delle tematiche ambientali, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), ha sviluppato una campagna di monitoraggio e campionamento dell'acqua di mare intorno al terminale e lungo il gasdotto per campionare e testare gli impatti delle attività del terminale sull'ecosistema marino in

base ai requisiti dell'AIA. Nel 2017 ISPRA ha emesso un nuovo piano quinquennale di monitoraggio di impatto ambientale, la cui esecuzione è stata assegnata all'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale (OGS), un ente pubblico specializzato nel monitoraggio marino e dell'ecosistema, in particolare del Mare Adriatico.

La Società manterrà una forte e costante attenzione alle normative ambientali, con l'obiettivo di mantenere l'integrità delle operazioni, e meccanismi di controllo al fine di evitare non conformità, fuoriuscite di gas e fluidi di processo e superamenti dei limiti di legge.



1.3 Gestione dei rischi e ambiente di controllo

Nel 2019 la Società ha ricevuto un audit dai Soci, il cui risultato è stato soddisfacente.

Il management monitora e valuta regolarmente i principali rischi di natura monetaria e non monetaria, inclusi i contenziosi legali.

Il risultato di queste valutazioni è che non ci sono accantonamenti che occorra effettuare a specifici fondi rischi o oneri per il bilancio 2019.

Il management rivede regolarmente le aree di rischio a cui la Società potrebbe essere esposta e sono stati nominati a questo scopo comitati specifici o organi di controllo interno.

La Società ha stabilito una serie di standard e di politiche e continua a elaborare strategie e obiettivi specifici con relative aspettative ai vari livelli organizzativi, mentre al contempo fornisce le risorse necessarie per agire in un contesto di integrità, sicurezza e controllo.

I risultati operativi e finanziari della Società, nonché l'efficienza e i controlli interni sono costantemente monitorati dal Management Team, guidato dall'Amministratore Delegato e che include tutti i responsabili funzionali.

Un sistema di gestione dell'integrità e dei controlli (CIMS) è stato implementato per fornire un processo comune e strutturato al fine di condurre il business in modo più che controllato.



Ciò ha comportato la creazione di controlli efficaci, il loro monitoraggio e il rafforzamento continuo del concetto di conformità alle regole nonché la risoluzione tempestiva delle problematiche di controllo.

La sostenibilità di un sano ambiente di controllo è supportata da:

- ◆ una forte leadership e impegno del personale in materia di controllo;
- ◆ politiche, linee guida e procedure in vigore;
- ◆ un sistema di gestione dell'integrità e dei controlli (CIMS) con attività di controllo permanente e verifiche intermedie efficaci;
- ◆ una governance istituita per fornire un'efficace sorveglianza sulla conformità e volta a garantire che le carenze sui controlli vengano affrontate tempestivamente e siano risolte in maniera sostenibile.

I soci hanno esercitato il proprio diritto di audit nel 2019 coprendo tutte le attività e i processi di Adriatic LNG. I risultati dei test di audit forniscono una ragionevole garanzia che i controlli siano soddisfacenti e adeguati per gestire i rischi, con sostanziali miglioramenti richiesti per l'attività di misurazione, alcuni miglioramenti richiesti nei sistemi di controllo degli impianti, manutenzione, operazioni e logistica.

In ottemperanza alle attuali disposizioni di legge sono stati nominati l'Organismo di Vigilanza (ex D. Lgs. 231/01) e il Garante (in adempimento dell'obbligo di vigilanza in osservanza dei requisiti della delibera ARG/Gas 11/07), che conducono regolarmente le verifiche richieste e presentano periodicamente i loro risultati al Consiglio di Amministrazione e agli organi interessati.

Nelle seguenti sezioni si dà informativa dei principali rischi societari e di altra natura, inclusi quelli relativi a contenziosi legali, e i controlli per la mitigazione degli stessi che la Società ha messo in essere.

1.3.1 Rischio di credito

La Società considera limitato il rischio di credito. Infatti, gli utenti del terminale, con cui sono stati firmati contratti a lungo termine, sono società di primaria importanza nel settore energetico.

Ogni potenziale rischio di credito connesso all'attività di rigassificazione è gestito dalla funzione responsabile ed è soggetto, nell'ambito del Codice di Rigassificazione, a specifiche procedure di valutazione e controllo prima dell'allocazione di capacità. In particolare, il Codice di Rigassificazione prevede che ogni utente con rating finanziario di Moody's minore di Baa3 o di S&P minore di BBB- debba presentare garanzie bancarie. La Società ha inoltre procedure che prevedono, laddove applicabili, clausole di pagamento anticipato (es. per i servizi marittimi).

Per quanto sopra, non sono stati iscritti fondi o accantonamenti per crediti inesigibili.

1.3.2 Rischio di liquidità

L'adempimento degli obblighi finanziari della Società dipende dalla regolarità di pagamento degli utenti. In caso di inadempimento delle obbligazioni da parte delle controparti, la copertura del rischio di liquidità è garantita dai Soci.

1.3.3 Rischi di cambio e di tassi di interesse

La Società non opera sul mercato delle valute e il rischio di cambio è limitato ad alcuni flussi in valuta, prevalentemente relativi ai contratti operativi in divisa estera, principalmente connessi a debiti in dollari americani. Le transazioni in valuta estere sono state 166 nel 2019 per circa 3,3 milioni di euro e circa 1% del valore totale dei pagamenti effettuati nell'anno.

La Società non è esposta alle fluttuazioni del tasso di interesse in quanto non opera su derivati né ha oneri finanziari da indebitamento, essendo stata in massima parte finanziata attraverso versamenti in conto capitale da parte dei Soci. Come riportato nella sezione precedente, il flusso monetario generato dalla gestione operativa è in grado di coprire le obbligazioni finanziarie della Società.

1.3.4 Rischi regolatori

La Società opera in un mercato regolamentato in continua evoluzione: un monitoraggio continuo degli aggiornamenti normativi e nuovi regolamenti è fondamentale per garantire che le attività della Società rispettino i relativi requisiti.

Il management della Società monitora costantemente i potenziali o nuovi requisiti regolatori ed è in contatto con le autorità e le istituzioni competenti per assicurarsi che i nuovi standard siano implementati in modo corretto e in aderenza al generale principio di economicità della gestione.

Il management della Società partecipa, come richiesto, ai processi di consultazione regolatori.

1.3.5 Rischi relativi a contenziosi legali

Nel corso della sua attività e fino alla fine di dicembre 2019, la Società è stata direttamente o indirettamente parte di contenziosi costantemente seguiti dall'Ufficio Legale, supportato da legali esterni.

Si fornisce di seguito un elenco analitico dei contenziosi che la Società ha ancora in corso.

Ricorsi di Terminale GNL Adriatico S.r.l. ai TAR

- ◆ Il 31 gennaio 2014 e il 24 ottobre 2014 la Società ha depositato due ricorsi al TAR Lombardia contro l'ARERA per la stessa questione: la riduzione unilaterale della tariffa dei servizi marittimi da parte dell'ARERA nelle Delibere n. 604/2013/R/Gas e n. 335/2014/R/Gas. L'udienza per la discussione della causa non è ancora stata fissata e non ci sono ulteriori sviluppi dal dicembre 2015.
- ◆ Il 29 ottobre 2015 la Società ha depositato un ricorso al TAR del Lazio contro il Ministero dell'Ambiente attraverso l'ammonimento per presunta non conformità al decreto AIA dell'11 agosto 2015 e ai relativi rapporti ISPRA del 4 agosto e 23 settembre 2015. L'udienza è ancora da definire e non ci sono ulteriori sviluppi dal dicembre 2015.
- ◆ Il 4 novembre 2019, la Società ha depositato un ricorso al TAR del Lazio nei confronti del Ministero dell'Ambiente contro un atto di diffida per una presunta non conformità con le previsioni dell'attuale decreto AIA in relazione al monitoraggio di un parametro conosciuto, nonché contro i pareri e le relazioni tecniche di ISPRA e ARPAV. L'udienza deve ancora essere definita.

Ricorsi di terze parti ai TAR

- ◆ *Ricorso depositato da BP Energy Europe Ltd contro l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) al TAR Lombardia.* BP Energy Europe Ltd ha fatto ricorso contro le delibere n. 653/2017 sulla tariffa di rigassificazione e n. 660/2017 sull'allocatione di capacità. La Società è stata notificata e si è costituita come parte interessata. All'interno dello stesso procedimento, BP Energy Europe Ltd ha notificato memorie aggiuntive a maggio e agosto 2018, febbraio e settembre 2019 per contestare le delibere ARERA n. 653 e 660. L'udienza fissata per marzo 2020 è stata rinviata al 9 giugno 2020 a causa dell'emergenza coronavirus (COVID-19).
- ◆ *Ricorso depositato da BP Energy Europe Ltd contro il Ministero dello Sviluppo Economico (MSE) al TAR Lombardia.* BP Energy Europe Ltd, utente del servizio di rigassificazione, ha fatto ricorso contro il decreto MSE del 25 febbraio 2016 e la delibera dell'Autorità per l'Energia n. 77/2016/R/Gas del 29 febbraio 2016 relativamente alla procedura su base d'asta per l'assegnazione del cd. "servizio integrato" per il 2016 (servizio di rigassificazione e stoccaggio combinati). All'interno dello stesso ricorso, BP Energy Europe Ltd ha notificato memorie aggiuntive a febbraio, aprile, giugno 2017 contro alcuni decreti del Ministero dello Sviluppo Economico legati al "servizio integrato" e alle delibere precedenti. La Società si è costituita come parte interessata. Nessuna audizione in programma fino ad oggi.

Alla luce dei pareri espressi dall'Ufficio Legale sulla base delle informazioni disponibili e fatte le dovute analisi delle cause in corso, di cui è stata data informativa nel presente paragrafo, si è concluso che le passività potenziali associate a questi rischi non richiedono l'iscrizione di un fondo nel bilancio 2019 secondo i principi contabili applicabili.





1.3.6 Rischio operativo

I rischi connessi all'attività della Società di gestione di un terminale di rigassificazione offshore possono causare danni alla sua redditività, efficienza o reputazione. I rischi di incidenti rilevanti, compresi quelli che derivano da eventi al di fuori del controllo della Società, come ad esempio esplosioni, incendi, terremoti e altri simili, sono presi in considerazione dal management della Società nel Rapporto di Sicurezza di cui alla legislazione Seveso, in materia di prevenzione e controllo. Il sistema integrato SHEMS di gestione della sicurezza, della salute e dell'ambiente è alla base del nostro approccio alla gestione di sicurezza, salute, security e rischi ambientali, il cui stato è dettagliato nella sezione "1.2.5 Sicurezza, salute e ambiente".

Tutte le apparecchiature principali installate sul terminale - turbine, pompe di GNL e acquamare, vaporizzatori

ad acqua di mare, compressori del gas di boil-off - sono state installate con un modulo di riserva per permettere la manutenzione senza avere effetti sulla riconsegna di gas. Un piano decennale di manutenzione e ispezione delle attrezzature viene utilizzato per assicurare l'affidabilità dell'impianto e raggiungere gli obiettivi commerciali della Società nel lungo termine.

Il terminale è composto da moduli di processo interdipendenti ed eventuali rischi di malfunzionamento delle unità e dei sistemi coinvolti nella rigassificazione, come eventuali perdite o danni a componenti tecnici e/o macchinari già installati o in fase di installazione, possono avere impatto sulla sicurezza e salute del personale, sull'ambiente o sulle interruzioni dei servizi con potenziali effetti sulla economicità della Società.

1.3.7 Rischi strategici

La Società è esposta ai rischi legati all'evoluzione del quadro politico e normativo e alla competizione nel mercato nazionale e internazionale che possono avere un impatto sulla capacità di attrarre nuovi utenti GNL quando è disponibile capacità di rigassificazione. La Società sta perseguendo una strategia per incrementare i ricavi dal 2020 in avanti e supportare la recuperabilità dell'investimento. La remunerazione dell'investimento a un adeguato tasso è legata oggi alla regolazione tariffaria e alla metodologia tariffaria concordata con Edison S.p.A. nell'accordo per la Capacità di Base. Allo scopo di monitorare le principali variabili e i relativi impatti, continueranno a essere aggiornati i modelli di lungo periodo con le informazioni oggettive disponibili, nonché con le ipotesi di medio e lungo periodo necessarie.

1.3.8 Sistemi informatici

La Società ha mantenuto il livello di affidabilità dei sistemi informatici per la gestione di molti processi, tra cui il controllo e il monitoraggio delle operazioni sul terminale, la misurazione del gas, la gestione dell'inventario, il controllo dei costi, il processo di acquisto e di fatturazione. I rischi di interruzione dei servizi informatici per guasti ai sistemi stessi sono stati esaminati e sono state poste in essere soluzioni atte a ridurre i rischi di fermo sistema (ridondanza) oltre che a minimizzare le perdite di informazioni (back-up regolari e piani di continuità).

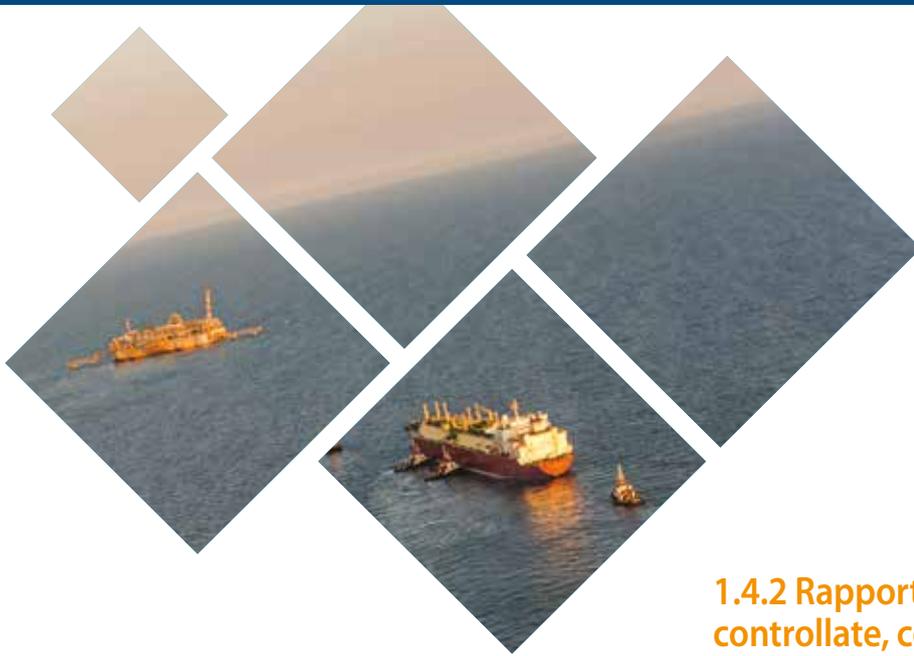
La Società si concentra costantemente sui rischi di sicurezza informatica adottando un approccio integrato e livelli di attenzione costantemente crescenti attraverso corsi di formazione periodici e l'implementazione di programmi e barriere di sicurezza informatica che sfruttano le competenze dei fornitori IT esterni. Inoltre, la Società è conforme al decreto legge n. 65 del 18 maggio 2018 (in attuazione della Direttiva Europea 2016/1148), che prevede per le imprese che forniscono un "servizio essenziale" come la Società requisiti minimi di protezione di cybersecurity.

1.3.9 Fondi rischi e oneri

L'art. 2424-bis c.c., come illustrato dal principio contabile OIC 31, richiede che siano accantonati dei fondi a copertura di perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data della sopravvenienza. Con riferimento alle attività di gestione dei rischi e all'ambiente di controllo, la Società non ha ritenuto necessario effettuare accantonamenti agli appositi fondi per rischi e oneri.

Relativamente ai costi di ripristino, nel 2015 la Società ha analizzato la questione su richiesta di ARERA. Adriatic LNG ha ottenuto da parte di un esperto indipendente una perizia tecnica con la stima di eventuali oneri di ripristino, uno studio sugli scenari energetici di lungo periodo da parte di una primaria società di consulenza ingegneristica e ottenuto un parere, redatto da un preminente studio esterno, per analizzare i profili civilistici, amministrativi e contabili di tale ambito. Alla luce delle risultanze emerse dai succitati studi, il parere ha concluso come il rischio per la Società di incorrere in potenziali costi di ripristino sia da considerarsi remoto. Nel 2018, la Società ha richiesto un aggiornamento dello studio sugli scenari energetici di lungo periodo, che ha confermato la correttezza dell'assunzione che il terminale Adriatic LNG mantenga un ruolo strategico per la diversificazione e l'approvvigionamento delle fonti energetiche europee e nazionali anche dopo il 2052. La Società ritiene quindi tuttora valide le succitate argomentazioni sugli scenari energetici attesi nel lungo periodo, nonché le valutazioni di natura civilistico-amministrativa; pertanto, sulla base dei requisiti previsti dal principio OIC 31, non ha provveduto ad alcuna iscrizione a fondo rischi per passività relative ai costi di smantellamento e ripristino del sito.

La Società, con l'obiettivo di monitorare opportunamente l'evoluzione di tale rischio, considerato ad oggi remoto, richiederà, qualora necessario al fine di riflettere eventuali variazioni significative, l'aggiornamento periodico sia della perizia tecnica di stima che degli scenari energetici di lungo periodo.



1.4. Altre informazioni (ai sensi degli artt. 2427 - 22 bis, 22 ter, 2428 e 2497 - bis del Codice Civile)

1.4.1 Azioni o quote di società controllanti

Al 31 dicembre 2019 non risultano in portafoglio azioni o quote delle società controllanti, neppure indirettamente tramite controllate, società fiduciarie o per interposta persona. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni relative ad azioni o quote delle società controllanti, neppure tramite società fiduciarie o per interposta persona.

1.4.2 Rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, controllate da controllanti e attività di direzione e coordinamento

A partire dal 2 maggio 2005 - cessata la direzione e coordinamento da parte di Edison S.p.A. - la Società opera in linea con il nuovo Statuto il quale sottolinea i ruoli dei Soci e quelli del Consiglio di Amministrazione, specificando altresì i criteri di nomina di tale organo. Sulla base delle invariate previsioni statutarie di governance nessun socio esercita attività di direzione e coordinamento.

Come da autorizzazione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) del 25 marzo 2004 la Società è controllata congiuntamente da ExxonMobil Italiana Gas S.r.l. (EMigas) e Qatar Terminal Limited.

La tabella seguente mostra i rapporti intrattenuti con le Società che esercitano controllo congiunto dettagliandoli per categoria ed è elaborata ai fini di informativa ai sensi dell'art. 2427, n. 22 bis del Codice Civile.

(valori espressi in migliaia di euro)	Anno 2019				Anno 2019						
	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Costi			Ricavi			Investimenti
Denominazione					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro	
Qatar Terminal Limited	-	(9)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ExxonMobil Italiana Gas S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(9)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Inoltre, ai fini di informativa ai sensi dell'art. 2427, n. 22 ter del Codice Civile, la Società non ha sottoscritto accordi fuori bilancio che non risultino dallo Stato Patrimoniale.

1.4.3 Sede principale e unità locali

La Società non ha sedi secondarie. La Società ha le seguenti unità locali:

- ◆ sede principale in piazza Sigmund Freud, 1 - Milano (MI);
- ◆ base operativa di terra - via Cristoforo Colombo, 3 - Porto Viro (RO);
- ◆ impianto di rigassificazione - Mare Territoriale - LT 45°05'26.294"N LG 12°35'04.973"E;
- ◆ stazione di misura - località Acquamarza Bassa - Cavarzere (VE).

1.4.4 Società di revisione

Il bilancio al 31 dicembre 2019, che viene sottoposto ad approvazione, è oggetto di verifica da parte della

PricewaterhouseCoopers S.p.A. in base all'incarico di revisione legale dei conti conferito per il triennio 2017-2019 con delibera dell'Assemblea dei Soci del 26 aprile 2017. In tale occasione, i Soci hanno altresì conferito alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. l'incarico di controllo sulla regolare tenuta della contabilità che include verifiche periodiche sulla correttezza delle scritture contabili.

1.4.5 Attività di ricerca e sviluppo

Durante l'esercizio 2019 la Società non ha sostenuto costi di ricerca e sviluppo.

1.4.6 Strumenti finanziari

La Società non ha emesso strumenti finanziari.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Homoud Fahad Homoud Sultan Al-Qahtani





2. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019

Il bilancio del 2019 è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa.

Il bilancio è stato redatto in conformità alla vigente normativa di cui all'art. 2423 e seguenti del Codice Civile e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società e il risultato economico dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico sono quelli previsti rispettivamente dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile. Le voci contraddistinte da numeri arabi che non compaiono hanno saldo zero sia nell'esercizio in corso che nel precedente.

Qualora sia stato necessario effettuare delle riclassifiche all'interno di voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, i saldi relativi agli esercizi precedenti sono stati riclassificati di conseguenza.

La Nota Integrativa include i prospetti redatti ai sensi di specifiche disposizioni di legge oppure illustra le motivazioni che hanno consentito di non rappresentarli.

La valuta di conto del bilancio è l'euro.

Il bilancio dell'esercizio è soggetto a revisione legale dei conti da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. in base all'incarico conferito per il triennio 2017-2019 con delibera dell'Assemblea del 26 aprile 2017.



2.1 Stato Patrimoniale

ATTIVO (in euro)	31.12.2019	31.12.2018		
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria				
I. Immobilizzazioni immateriali:				
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	301.047	548.036		
6) immobilizzazioni in corso e acconti	243.000	41.078		
7) altre	1.695.382	2.004.462		
Totale	2.239.429	2.593.576		
II. Immobilizzazioni materiali:				
1) terreni e fabbricati	1.018.808.647	1.049.281.958		
2) impianti e macchinari	818.350.425	862.907.094		
3) attrezzature industriali e commerciali	1.627.441	1.384.169		
4) altri beni	2.849.459	3.242.721		
5) immobilizzazioni in corso e acconti	688.649	1.753.772		
Totale	1.842.324.621	1.918.569.714		
Totale immobilizzazioni (B)	1.844.564.050	1.921.163.290		
C) Attivo circolante				
I. Rimanenze:				
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	15.629.948	15.548.455		
Totale	15.629.948	15.548.455		
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo				
	31.12.2019	31.12.2018		
II. Crediti:				
1) verso clienti	-	-	20.725.751	21.288.891
5-bis) crediti tributari	-	-	2.219.918	95.350
5-ter) imposte anticipate	-	-	389.884	-
5-quater) verso altri	-	-	311.835	4.846.674
Totale			23.805.756	20.845.136
IV. Disponibilità liquide:				
1) depositi bancari e postali			23.805.756	20.844.632
3) denaro e valori in cassa			-	504
Totale			23.805.756	20.845.136
Totale attivo circolante (C)			63.083.092	62.624.506
D) Ratei e risconti				
- ratei			990	371
- risconti			1.019.367	832.896
Totale ratei e risconti (D)			1.020.357	833.267
Totale attivo			1.908.667.499	1.984.621.063

Stato Patrimoniale

PASSIVO (in euro)	31.12.2019	31.12.2018		
A) Patrimonio netto				
I. Capitale	200.000.000	200.000.000		
IV. Riserva legale	40.000.000	40.000.000		
VI. Altre riserve				
Versamenti in conto capitale	1.617.107.657	1.687.096.207		
Riserva per utili su cambi	-	-		
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	25.829.042	30.864.109		
Totale patrimonio netto (A)	1.882.936.699	1.957.960.316		
B) Fondi per rischi e oneri				
4) altri	-	-		
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato				
	549.757	513.820		
D) Debiti				
	Importi esigibili oltre l'esercizio successivo			
	31.12.2019	31.12.2018		
6) acconti	-	-	178.825	-
7) debiti verso fornitori	-	-	21.252.706	20.215.160
12) debiti tributari	-	-	322.502	2.504.478
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	-	-	484.611	492.033
14) altri debiti	-	-	2.022.772	1.658.996
Totale debiti (D)			24.261.416	24.870.667
E) Ratei e risconti			919.627	1.276.260
Totale passivo (B+C+D+E)			25.730.800	26.660.747
Totale patrimonio netto e passivo			1.908.667.499	1.984.621.063





2.2 Conto Economico

(in euro)	31.12.2019	31.12.2018
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	244.830.317	239.375.639
5) altri ricavi e proventi	466.743	393.846
Totale valore della produzione (A)	245.297.060	239.769.485
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	21.665.920	24.054.524
7) per servizi	92.599.792	81.159.683
8) per godimento di beni di terzi	2.302.330	2.196.723
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	9.015.162	9.152.519
b) oneri sociali	2.833.692	2.733.775
c) trattamento di fine rapporto	568.057	554.977
e) altri costi	141.852	100.920
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	713.267	690.583
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	75.341.438	75.876.065
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	1.393.157	
11) variazioni delle rimanenze	(81.493)	(2.542.558)
13) altri accantonamenti	-	-
14) oneri diversi di gestione	3.138.750	2.665.073
Totale costi della produzione (B)	209.631.924	196.642.284
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	35.665.136	43.127.201
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	360.288	13.557
17) interessi e altri oneri finanziari	(24)	(3.403)
17-bis) utili e perdite su cambi	(10.240)	34.893
Totale proventi e oneri finanziari (C)	350.024	45.047
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	36.015.160	43.172.248
20) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) imposte correnti	(10.576.003)	(12.279.673)
c) imposte anticipate	389.884	(28.465)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	25.829.042	30.864.109

2.3 Rendiconto Finanziario

(in euro)	31.12.2019	31.12.2018
A) Flusso finanziario derivante dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	25.829.042	30.864.109
<i>Variazioni sull'Utile (perdita) dell'esercizio</i>		
- Imposte sul reddito	10.186.119	12.308.138
- Interessi passivi/(interessi attivi)	24	3.403
- (Dividendi)	-	-
- Minusvalenze derivanti da cessione di attività	483.792	198.151
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima di imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	36.498.976	43.373.801
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
- Ammortamenti delle immobilizzazioni	77.447.862	76.566.648
- Accantonamenti ai fondi	-	(800.250)
- Accantonamenti per trattamento di fine rapporto	568.057	554.977
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto (ccn)	114.514.895	119.695.176
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
- Decremento/(incremento) delle rimanenze	(81.493)	(2.542.558)
- Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	376.050	1.158.532
- Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	859.739	3.296.847
- Altre variazioni del capitale circolante netto	3.415.161	1.618.400
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	119.084.352	123.226.397
<i>Variazioni del capitale circolante netto derivante da altri elementi:</i>		
- Interessi incassati/(interessi pagati)	(24)	(3.403)
- Imposte sul reddito pagate	(13.406.515)	(8.868.222)
- Utilizzo del fondo trattamento di fine rapporto	(532.121)	(501.765)
Flusso finanziario netto derivante dalla gestione reddituale (A)	105.145.692	113.853.006
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni immateriali	(359.120)	(176.739)
Acconti per immobilizzazioni immateriali	-	-
Immobilizzazioni materiali	(973.293)	(1.213.654)
Flussi finanziari netti derivanti dall'attività d'investimento (B)	(1.332.413)	(1.390.393)

C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(30.852.659)	(27.481.467)
Variazione del Patrimonio Netto: incrementi / (restituzioni)	(70.000.000)	(77.000.000)
Flussi finanziari netti derivanti dall'attività di finanziamento (C)	(100.852.659)	(104.481.467)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	2.960.620	7.981.146
Disponibilità liquide a inizio anno	20.845.136	12.863.990
Disponibilità liquide a fine anno	23.805.756	20.845.136

Il bilancio al 31 dicembre 2019 è conforme alle scritture contabili.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Homoud Fahad Homoud Sultan Al-Qahtani




2.4 Nota Integrativa

2.4.1 Criteri di valutazione

Il presente bilancio è stato redatto secondo le disposizioni del Codice Civile e i principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) come previsto dallo Statuto della Società. I criteri di valutazione applicati nella formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 sono conformi ai principi contabili nazionali aggiornati a dicembre 2017 e gennaio 2019. La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuità aziendale.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nei vari esercizi. L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi che compongono le singole poste o voci dell'attività o passività.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari.

I criteri di valutazione adottati nel presente bilancio sono esposti di seguito.

2.4.1.1 Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, maggiorato degli oneri accessori di diretta imputazione, rettificato dai relativi fondi di ammortamento e maggiorate delle rivalutazioni monetarie operate ai sensi di legge.

Tali immobilizzazioni vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della residua vita utile.

Gli eventuali costi d'impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo, con il consenso del Collegio Sindacale ove previsto, come stabilito dall'art. 2426 c.5 del Codice Civile.

Se si verifica una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate fino a concorrenza del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore tra il valore d'uso e il suo *fair value* al netto dei costi di vendita. Se vengono meno le ragioni che hanno determinato la svalutazione, si procede al ripristino di valore nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo.

I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni oggetto di locazione da parte dall'impresa sono capitalizzati e iscritti tra le immobilizzazioni immateriali all'interno della voce "Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi" se le migliorie e le spese incrementative non sono separabili dai beni stessi (ossia non possono avere una loro autonoma funzionalità), come previsto dal OIC 24.

L'ammortamento di tali costi si effettua nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo se dipendente dal conduttore.

Le aliquote annuali di ammortamento utilizzate sono le seguenti in ragione del periodo presunto di utilità dei costi, anche in considerazione dell'elevata obsolescenza tecnologica cui sono sottoposte di norma tali immobilizzazioni:

- ◆ software: con aliquote da 20 a 33,33%;
- ◆ altre immobilizzazioni immateriali: con aliquote da 3 a 48%.

2.4.1.2 Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo dei costi di diretta imputazione, degli oneri accessori, e dei costi indiretti inerenti la produzione interna, in accordo con quanto previsto dall'art. 2426 del Codice Civile. Le spese di manutenzione ordinaria aventi natura conservativa sono imputate integralmente al Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenute. Quelle di carattere incrementativo sono attribuite ai cespiti a cui si riferiscono e ammortizzate in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.



I costi sostenuti per ampliare, ammodernare o migliorare gli elementi strutturali di un'immobilizzazione materiale sono capitalizzabili se producono un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva, sicurezza o vita utile. Se tali costi non producono questi effetti, sono trattati come manutenzione ordinaria e addebitati al Conto Economico.

Le immobilizzazioni in servizio il cui valore economico alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al costo da ammortizzare sono svalutate fino a concorrenza del loro valore economico. Se vengono meno le ragioni che hanno determinato questa svalutazione si procede al ripristino del costo, rettificato dei soli ammortamenti. Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile economico-tecnica, che in ogni caso non può estendersi oltre i termini della concessione marittima cinquantennale.

Le aliquote annuali di ammortamento a oggi utilizzate sono le seguenti:

- ◆ fabbricati: da 2,33 a 2,99%;
- ◆ impianti e macchinari: da 2,33 a 11,32%;
- ◆ attrezzature industriali e commerciali: da 6,67 a 20%;
- ◆ altre immobilizzazioni materiali: da 4 a 20%.

N.B. L'aliquota al 2,33% viene usata per i cespiti la cui vita utile è prevista eccedere la durata della concessione marittima.

Per i cespiti entrati in funzione durante l'esercizio, gli ammortamenti sono stati determinati mediante l'applicazione della metà dell'aliquota ordinaria di ammortamento, ipotizzando che gli acquisti siano omogeneamente distribuiti nell'arco dell'esercizio, in linea con i principi contabili (OIC 16).

I beni di modico valore la cui utilità si esaurisce in un unico esercizio sono stati tutti ammortizzati nell'esercizio di entrata in funzione.

Le immobilizzazioni materiali in corso comprendono quelle in fase di realizzazione relative ai sistemi e unità per le quali non sono ancora concluse le attività di costruzione e collaudo. Tali immobilizzazioni rappresentano una parte del patrimonio aziendale che alla data di chiusura dell'esercizio non concorre ancora alla formazione del reddito; ai fini della loro iscrizione in bilancio, le immobilizzazioni in corso seguono quanto stabilito dal principio generale previsto dall'art. 2426 del Codice Civile e pertanto vengono rilevate al costo di acquisto o di produzione così come le immobilizzazioni materiali già inserite nel processo produttivo.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

Si evidenzia inoltre che la Società sta perseguendo una strategia per incrementare i ricavi dal 2020 in avanti e supportare la recuperabilità dell'investimento. La redditività dell'investimento a un adeguato tasso di remunerazione è legata oggi alla regolazione tariffaria e alla metodologia tariffaria concordata con Edison S.p.A. nell'accordo per la Capacità di Base. Allo scopo di monitorare le principali variabili e i relativi impatti, continueranno a essere aggiornati i modelli di lungo periodo con le informazioni oggettive disponibili, nonché con le ipotesi di medio e lungo periodo necessarie.

Per quanto riguarda i contributi in conto capitale, questi vengono contabilizzati solamente quando sussiste la ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo siano soddisfatte e che i contributi saranno erogati. In accordo con OIC 16 l'intero ammontare del contributo è rilevato nello Stato Patrimoniale a riduzione del costo dell'immobilizzazione e pertanto è iscritto nel Conto Economico - quale riduzione degli ammortamenti prospettici - gradatamente in relazione alla vita utile dei cespiti per i quali è stato erogato.

2.4.1.3 Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzo desunto dall'andamento del mercato, come esplicitamente prescritto dall'articolo 2426 del Codice Civile.

Nello specifico le rimanenze di materiali di consumo sono valutate al costo medio ponderato. Le rimanenze di GNL sono valutate al minor valore tra costo e possibile valore di realizzo e le rimanenze di gasolio sono valutate secondo il metodo FIFO.

2.4.1.4 Crediti e debiti

I crediti e i debiti iscritti a partire dal 1 gennaio 2016 sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo. Ai sensi di quanto previsto dall'OIC 15 e dall'OIC 19, il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti e ai debiti se gli effetti

dell'utilizzo di tale criterio sono irrilevanti. Generalmente gli effetti sono irrilevanti se i crediti e i debiti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). La Società adotta tale facoltà concessa dai principi contabili sopra menzionati.

Per le operazioni iscritte negli esercizi precedenti e che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio si è usufruito della facoltà prevista dall'art.12 c.2 del D.Lgs. 139/2015.

I debiti per ferie maturate dai dipendenti e per retribuzioni differite, comprensivi di quanto dovuto agli enti previdenziali, sono stanziati sulla base dell'ammontare che si dovrebbe corrispondere nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro alla data del bilancio.

I debiti per imposte correnti sono determinati applicando le aliquote in vigore alla data di bilancio a una realistica stima del reddito imponibile. Come previsto dai principi contabili nazionali (OIC 25), se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito che è iscritto nell'attivo circolante. Qualora le imposte da corrispondere risultino maggiori degli acconti versati e delle ritenute subite, la differenza viene iscritta nel passivo di Stato Patrimoniale nella voce Debiti Tributarî.

I crediti e i debiti in valuta estera sono allineati ai cambi di fine esercizio; gli utili o le perdite rispetto ai valori di carico originari sono accreditati o addebitati al Conto Economico. L'eventuale utile netto da conversione di poste in valuta iscritto a Conto Economico deve essere accantonato in apposita riserva non distribuibile fino all'effettivo realizzo.

I depositi cauzionali per il godimento di beni di terzi e per le forniture di servizi sono iscritti al valore nominale.

2.4.1.5 Ratei e risconti

I ratei e i risconti, calcolati sulla base del principio della competenza, sono relativi a quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi in linea con quanto stabilito da OIC 18. I ratei attivi e passivi comprendono proventi o costi di competenza esigibili in esercizi successivi; i risconti attivi e passivi comprendono costi e

ricavi già sostenuti o riscossi di competenza di esercizi futuri. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

2.4.1.6 Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota di commento dei fondi, ma non è ammessa l'iscrizione di un fondo rischi e oneri.

2.4.1.7 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto corrisponde alle competenze maturate a favore dei dipendenti in applicazione delle leggi, dei contratti di lavoro e di eventuali accordi aziendali vigenti alla data di chiusura dell'esercizio. Come previsto dalla vigente normativa, tale passività è soggetta a rivalutazione secondo indici predefiniti. L'anticipo delle imposte sul trattamento di fine rapporto è stato portato a diretta rettifica del trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio.

L'importo complessivo iscritto alla voce TFR corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto di:

- ◆ liquidazioni avvenute nell'anno per cessazione del rapporto di lavoro;
- ◆ anticipi corrisposti;
- ◆ Fondo Garanzia INPS (0,50% sulle retribuzioni imponibili mensili) posto per legge a carico del TFR dei dipendenti;
- ◆ versamenti effettuati a favore dei fondi di previdenza complementare (pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data).

2.4.1.8 Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

I rischi relativi a garanzie o impegni concessi a terzi sono stati indicati in Nota Integrativa come da nuove disposizioni introdotte dal D.Lgs. 139/2015 per un importo pari all'ammontare nominale.

In particolare, nella voce in oggetto confluiscono le garanzie prestate direttamente o indirettamente, distinte tra fidejussioni, avalli e altre garanzie personali iscritte per un importo pari all'ammontare dell'effettivo impegno, le garanzie reali iscritte per un ammontare pari al valore di bilancio del bene o del diritto dato a garanzia nonché gli impegni assunti dalla Società.

2.4.1.9 Ricavi, proventi, costi, oneri, dividendi e contributi

I costi, i ricavi e i proventi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la compravendita dei beni e la prestazione dei servizi.

I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione e in accordo con i relativi contratti. Sulla base dei contratti in essere, la prestazione del servizio si ritiene eseguita, e quindi di competenza, nell'esercizio in cui sorge l'obbligo di messa a disposizione della capacità anzidetta, indipendentemente dalla sua effettiva utilizzazione, in quanto parte principale e preponderante del servizio di rigassificazione. Si rimanda a quanto riportato al paragrafo "Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale".



I costi relativi all'acquisto di quote di emissione di gas a effetto serra (CO₂) risultano di competenza dell'esercizio in cui le emissioni di CO₂ vengono prodotte insieme al conseguente obbligo di consegna all'autorità nazionale competente. In caso di deficit tra le quote detenute in portafoglio dalla Società rispetto alla produzione effettiva di emissioni di CO₂, si rileva l'onere residuo da sostenere per le quote non ancora acquistate in contropartita a un debito verso l'autorità nazionale competente. In caso di eccesso di quote, se tale surplus si riferisce a quote acquistate sul mercato, la Società rileva alla chiusura dell'esercizio un risconto attivo in misura pari ai costi da rettificare in quanto di competenza dell'esercizio successivo.

I proventi e gli oneri di natura finanziaria sono contabilizzati in base alla competenza temporale.

I contributi in conto capitale, cioè le somme erogate dallo Stato o da altri enti pubblici a norma di legge, sono iscritti in bilancio quando sussiste la ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo sono soddisfatte e che i contributi saranno erogati.

2.4.1.10 Beni in leasing

I beni oggetto di leasing finanziario sono iscritti in bilancio sulla base del metodo patrimoniale.

In apposita sezione della Nota Integrativa devono essere fornite le informazioni complementari previste dalla legge relative alla rappresentazione dei contratti di locazione finanziaria, qualora applicabili. Alla data di chiusura del presente bilancio non risultano in essere contratti per i quali sia necessaria l'informativa ai sensi dell'articolo 2427 n. 22 del Codice Civile.

2.4.1.11 Imposte

L'Imposta sul Reddito delle Società (IRES) e l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile determinato secondo la normativa fiscale vigente.

In linea con quanto stabilito da OIC 25 i debiti tributari sono iscritti nel passivo dello Stato Patrimoniale al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, se

compensabili, tranne nel caso in cui se ne sia richiesto il rimborso.

Qualora per effetto degli acconti versati emerga un credito, questo importo è iscritto nella voce "Crediti tributari".

Le imposte differite e anticipate sono determinate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori fiscalmente riconosciuti.

Le imposte differite attive e passive sono determinate applicando le aliquote in vigore nell'esercizio in cui si originano le differenze temporanee; negli esercizi successivi tale stanziamento è aggiornato per tenere conto di eventuali modifiche dell'aliquota in uso alla fine di ogni esercizio.

Le imposte differite attive sono iscritte solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero; qualora la recuperabilità non sia certa, le stesse sono svalutate. Le imposte differite passive sono iscritte solo quando relative a differenze temporanee imponibili che danno luogo a un effettivo debito d'imposta.

Le imposte differite attive e passive sono compensate solo se si ha un diritto fiscalmente riconosciuto di effettuare tale compensazione.

Il valore risultante è iscritto tra i fondi per rischi e oneri alla voce "Fondi per imposte, anche differite" se è un debito o in un'apposita voce dell'attivo circolante "Imposte anticipate" se è un credito.

2.4.1.12 Criteri di conversione delle poste in valuta

Le attività e le passività espresse originariamente in valuta estera di natura non monetaria sono iscritte nello Stato Patrimoniale al tasso di cambio vigente al momento del loro acquisto, ossia al costo di iscrizione iniziale.



2.4.2 Note alle poste dello Stato Patrimoniale

Stato Patrimoniale - ATTIVO

B. Immobilizzazioni

B.1 Immobilizzazioni immateriali

A fine esercizio 2019 le immobilizzazioni immateriali sono pari a 2.239 migliaia di euro con una diminuzione di 354 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente dovuto principalmente agli ammortamenti. Tale saldo rappresenta la sommatoria di:

- ◆ 1.695 migliaia di euro per altre immobilizzazioni immateriali di cui 836 migliaia di euro relativi alle migliorie apportate alla sede di Milano e alla base logistica in Porto Viro e 860 migliaia di euro relativi alle infrastrutture informatiche della Società;
- ◆ 301 migliaia di euro per software e sistemi applicativi gestionali e di processo;
- ◆ 243 migliaia di euro per immobilizzazioni in corso.

La seguente tabella riepiloga le variazioni intervenute durante l'esercizio.



(valori in euro)	Concessioni, lic, brev, marchi, simili	Immobilizzazioni imm. in corso	Altre	Totale
Valori al 31.12.2018	548.036	41.078	2.004.462	2.593.576
Di cui:				
Costo Storico	3.424.400	41.078	6.271.800	9.737.278
Fondo Ammortamento	(2.876.364)	-	(4.267.338)	(7.143.702)
Valore netto al 31.12.2018 (A)	548.036	41.078	2.004.462	2.593.576
Variazioni del 2019:				
Acquisizioni	83.000	243.000	33.120	359.120
Dismissioni	-	-	(18.202)	(18.202)
Dismissioni (f.do amm.to)	-	-	18.202	18.202
Riclassificazioni	3.720	(41.078)	37.358	-
Ammortamenti	(333.709)	-	(379.558)	(713.267)
Totale variazioni (B)	(246.989)	201.922	(309.080)	(354.147)
Valori al 31.12.2019 (A+B)	301.047	243.000	1.695.382	2.239.429
Di cui:				
Costo Storico	3.511.120	243.000	6.324.076	10.078.196
Fondo Ammortamento	(3.210.073)	-	(4.628.694)	(7.838.767)
Valore netto al 31.12.2019	301.047	243.000	1.695.382	2.239.429

2. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019

B.II Immobilizzazioni materiali

Il valore complessivo al 31 dicembre 2019 è di 1.842.325 migliaia di euro con una diminuzione di 76.245 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

La seguente tabella riepiloga le variazioni intervenute durante l'esercizio.

(valori in euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind. e comm.	Altri beni	Immobilizz. materiali in corso	Totale
Valori al 31.12.2018	1.049.281.958	862.907.094	1.384.169	3.242.721	1.753.772	1.918.569.714
Di cui:						
Costo Storico	1.368.344.001	1.293.688.757	4.897.332	7.020.679	1.753.772	2.675.704.542
Fondo Ammortamento	(291.984.881)	(409.970.811)	(3.513.163)	(3.777.958)	-	(709.246.814)
Contributo governativo:						
Costo Storico	(34.431.458)	(32.145.342)	-	-	-	(66.576.800)
Fondo Ammortamento	7.354.296	11.334.490	-	-	-	18.688.786
Valore netto al 31.12.2018 (A)	1.049.281.958	862.907.094	1.384.169	3.242.721	1.753.772	1.918.569.714
Variazioni del 2019:						
Acquisizioni	60.615	154.016	202.004	7.196	549.461	973.293
Dismissioni	-	(10.168)	(3.574)	(275)	(478.990)	(493.007)
Dismissioni (fondo amm.to)	-	5.368	3.574	275	-	9.216
Riclassificazioni	565.244	89.108	468.967	12.275	(1.135.594)	-
Ammortamenti	(31.901.457)	(44.516.704)	(427.699)	(412.733)	-	(77.258.593)
Svalutazioni		(1.393.157)				(1.393.157)
Contributo governativo:						
Ammortamenti	802.287	1.114.868	-	-	-	1.917.155
Totale variazioni (B)	(30.473.311)	(44.556.669)	243.272	(393.262)	(1.065.123)	(76.245.093)
Valori al 31.12.2019 (A+B)	1.018.808.647	818.350.425	1.627.441	2.849.459	688.649	1.842.324.621
Di cui:						
Costo Storico	1.368.969.860	1.293.921.713	5.564.730	7.039.876	688.649	2.676.184.827
Fondo Ammortamento	(323.886.338)	(454.482.147)	(3.937.289)	(4.190.417)	-	(786.496.190)
Svalutazioni		(1.393.157)				(1.393.157)
Contributo governativo:						
Costo Storico	(34.431.458)	(32.145.342)	-	-	-	(66.576.800)
Fondo Ammortamento	8.156.583	12.449.358	-	-	-	20.605.941
Valore netto al 31.12.2019	1.018.808.647	818.350.425	1.627.441	2.849.459	688.649	1.842.324.621

Le immobilizzazioni materiali si riferiscono per:

- ◆ 2.849 migliaia di euro a “Altri beni” relativi agli arredi degli uffici e altre unità locali della Società, alle lance di salvataggio situate sul terminale, ai carrelli elettrici e manuali, alle macchine d’ufficio elettriche ed elettroniche e ad altre apparecchiature informatiche presenti sul terminale;
- ◆ 1.018.809 migliaia di euro a “Terreni e fabbricati” relativi principalmente alla struttura in calcestruzzo del terminale (*Gravity Based Structure – GBS*), ai fabbricati con annesse pertinenze dei moduli (*Topsides*) installati sul GBS e alla stazione di misura di Cavarzere;
- ◆ 1.627 migliaia di euro a “Attrezzature industriali e commerciali” relativi principalmente ai dispositivi antincendio, alle attrezzature di laboratorio presenti presso la stazione di misura di Cavarzere e sul terminale;
- ◆ 818.350 migliaia di euro a “Impianti e macchinari” relativi alle unità/sistemi impiegati nel processo di rigassificazione, prevalentemente composti dai due serbatoi di stoccaggio di GNL, dai bracci di carico e dai gasdotti (sottomarino e su terraferma), comprensivi del livello minimo di GNL necessario alla loro operatività;
- ◆ 689 migliaia di euro a “Immobilizzazioni in corso e acconti” relativi alle attività di completamento di prove e messa a punto su alcuni sistemi.

Le svalutazioni di 1.393 migliaia di euro sono relative alla parziale svalutazione dell’impianto per il trattamento delle acque reflue (WWTP) come da decisione del Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2019.

Pur in assenza ad oggi di specifici indicatori di *impairment*, la Società, ha ritenuto opportuno richiedere a una primaria società specializzata nei giudizi di stima dei cespiti una relazione di congruità e aggiornamento del valore corrente (*fair value*) delle immobilizzazioni materiali. Il giudizio di stima indipendente è stato basato sui criteri di valutazione del metodo comparativo (o del mercato) quale elemento di riferimento, sebbene efficace solo per una quantità ristretta di cespiti, e/o del metodo del costo basato sul presumibile costo di sostituzione necessario per la totale reintegrazione dei cespiti analizzati. Il giudizio di stima basato sui suddetti criteri non è stato, quindi, influenzato da elementi futuri quali la redditività attesa da tali cespiti. La relazione ha evidenziato che il valore corrente degli stessi è risultato superiore al valore netto contabile e quindi, in conformità alle norme di legge e ai principi contabili nazionali (OIC 9), i valori vengono riportati in bilancio al valore netto contabile.



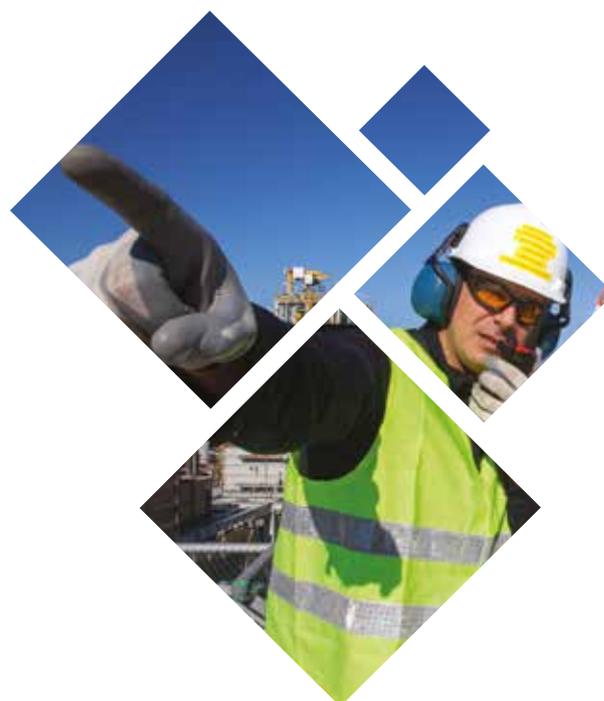
C. Attivo circolante

Alla data di bilancio, il totale dell'attivo circolante ammonta a 63.083 migliaia di euro, con un aumento di 459 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, ed è composto dalle seguenti voci.

C.I Rimanenze di magazzino

Al 31 dicembre 2019 il totale delle rimanenze di magazzino è 15.630 migliaia di euro, registrando un incremento di 81 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, che riflettono:

- ◆ 14.024 migliaia di euro relativi a pezzi di ricambio di uso ricorrente sul terminale;
- ◆ 1.497 migliaia di euro relativi a rimanenze di GNL necessario al funzionamento della struttura e al processo di rigassificazione;
- ◆ 108 migliaia di euro relativi a rimanenze di gasolio impiegato sul terminale per i sistemi ausiliari di energia.



	Materie prime, sussidiarie e di consumo	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	Lavori in corso su ordinazione	Prodotti finiti e merci	Accounti (versati)	Totale rimanenze
Valore di inizio esercizio	15.548.455					15.548.455
Variazione nell'esercizio	81.493					81.493
Valore di fine esercizio	15.629.948					15.629.948



C. Il Crediti

Ammontano a 23.647 migliaia di euro con una diminuzione di 2.584 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

	Crediti verso clienti	Crediti verso imprese controllate	Crediti verso imprese collegate	Crediti verso imprese controllanti	Crediti tributari	Attività per imposte anticipate	Crediti verso altri	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Valore di inizio esercizio	21.288.891	-	-	-	95.350	-	4.846.674	26.230.915
Variazione nell'esercizio	(563.139)	-	-	-	2.124.568	389.884	(4.534.840)	(2.583.527)
Valore di fine esercizio	20.725.751	-	-	-	2.219.918	389.884	311.835	23.647.388
Quota scadente oltre 5 anni	-	-	-	-	-	-	-	-

La suddivisione per area geografica dei crediti in oggetto è riassunta nella seguente tabella e tutti i crediti sono sorti in euro:

	Totale	Italia	Estero
Crediti verso clienti	20.725.751	16.071.413	4.654.338
Crediti verso imprese controllate	-	-	-
Crediti verso imprese collegate	-	-	-
Crediti verso imprese controllanti	-	-	-
Crediti tributari	2.219.918	2.219.918	-
Attività per imposte anticipate	389.884	389.884	-
Crediti verso altri	311.835	309.923	1.912
Totale crediti	23.647.388	18.991.138	4.656.250

1. Crediti verso clienti

I crediti verso clienti ammontano a 20.726 migliaia di euro e sono composti principalmente da:

- ◆ 12.654 migliaia di euro per servizi di rigassificazione, inclusi i servizi aggiuntivi;
- ◆ 6.627 migliaia di euro relativi al riaddebito agli utenti del terminale dei costi di trasporto e accesso alla rete nazionale;
- ◆ 887 migliaia di euro relativi al riaddebito agli utenti per prestazioni di servizio in compensazione all'acquisto di GNL a copertura dei consumi e perdite del terminale;
- ◆ 505 migliaia di euro relativi all'Operational Balancing Agreement (OBA);
- ◆ 53 migliaia di euro relativi principalmente al riaddebito dei costi del personale distaccato.

5-bis) Crediti tributari

I crediti tributari ammontano a 2.220 migliaia di euro, con un aumento di 2.125 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, e si riferiscono a:

- ◆ 1.731 migliaia di euro al credito per imposte dirette per acconti versati nell'anno, al netto del debito per imposte, di cui crediti IRES per 1.468 migliaia di euro e crediti IRAP per 263 migliaia di euro;
- ◆ 419 migliaia di euro per credito IVA a seguito di acconti pagati a dicembre 2019;
- ◆ 69 migliaia di euro si riferiscono a crediti per accise nei confronti dell'Agenzia delle Dogane.

2. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019

5-ter) Imposte anticipate

Le imposte anticipate ammontano a 390 migliaia di euro, con un aumento dello stesso ammontare rispetto all'esercizio precedente, e si riferiscono principalmente alla ripresa temporanea della svalutazione di un'immobilizzazione materiale; per ulteriori dettagli si rimanda alla relativa sezione 20) Imposte sul reddito dell'esercizio.

5-quater) Altri crediti

Gli altri crediti per 312 migliaia di euro sono relativi principalmente ad anticipi a terzi, a depositi cauzionali relativi alla locazione dell'ufficio di Milano e della

base operativa, ad oneri doganali e ai lavori in concessione effettuati per la costruzione del gasdotto e altre utenze.

Poiché non si prevedono rischi di esigibilità di tali crediti, non si è ritenuto necessario procedere alla svalutazione degli stessi.

C.IV Disponibilità liquide

Ammontano a 23.806 migliaia di euro, con un incremento di 2.961 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, e riflettono principalmente il saldo di fine anno del conto corrente bancario.

	Depositi bancari e postali	Assegni	Denaro e altri valori in cassa	Totale disponibilità liquide
Valore di inizio esercizio	20.844.632	-	504	20.845.136
Variazione nell'esercizio	2.961.124	-	(504)	2.960.620
Valore di fine esercizio	23.805.756	-	-	23.805.756

D. Ratei e risconti

Il valore al 31 dicembre 2019 è di 1.020 migliaia di euro con un incremento di 187 migliaia di euro rispetto al saldo del 2018.

Rappresentano principalmente il risconto del premio

della polizza assicurativa pagata nel 2019 (708 migliaia di euro). La rimanenza del saldo include risconti di contributi associativi, commissioni su fidejussioni bancarie, canoni di abbonamento per telecomunicazioni e altri servizi.

	Disaggio su prestiti	Ratei attivi	Altri risconti attivi	Totale ratei e risconti attivi
Valore di inizio esercizio	-	371	832.896	833.267
Variazione nell'esercizio	-	619	186.471	187.090
Valore di fine esercizio	-	990	1.019.367	1.020.357





Stato Patrimoniale - PASSIVO

A. Patrimonio Netto

Ammonta a 1.882.937 migliaia di euro, con una riduzione di 75.024 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

La tabella che segue fornisce i dettagli dei movimenti avvenuti nel corso dell'esercizio.

	Capitale	Riserva legale	Altre riserve			Utile (perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
			Versamenti in conto capitale	Riserva per utili su cambi	Totale altre riserve		
Valore di inizio esercizio	200.000.000	40.000.000	1.687.096.207	0	1.687.096.207	30.864.109	1.957.960.316
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente							
Attribuzione di dividendi				11.450	11.450	(30.864.109)	(30.852.659)
Altre destinazioni							
Altre variazioni							
Incrementi							
Decrementi			(70.000.000)		(70.000.000)		(70.000.000)
Riclassifiche							
Risultato d'esercizio						25.829.042	25.829.042
Valore di fine esercizio	200.000.000	40.000.000	1.617.096.207	11.450	1.617.107.657	25.829.042	1.882.936.698

2. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019

La Riserva Legale rimane invariata per un valore di 40.000.000 euro, pari a un quinto del Capitale Sociale. Le Altre Riserve ammontano a 1.617.107.657 euro e si riferiscono a:

- ◆ 1.606.302.398 euro a titolo di "Riserva per versamento Soci in conto capitale" versati pro-quota da parte dei Soci in linea con i piani finanziari approvati dal Consiglio di Amministrazione. Durante il 2019 tale riserva si è ridotta di 70.000.000 euro per effetto delle parziali e proporzionali restituzioni ai Soci della riserva, in linea con le delibere consiliari del 27 settembre 2018 e 18 aprile 2019 e con le tempistiche
- ◆ 10.793.808 euro come versamento in conto capitale del 2 maggio 2005 da parte di Edison S.p.A. a estinzione del credito finanziario intercompany, in linea con gli accordi del 2 maggio 2005;
- ◆ 11.449,82 euro come "Riserva utili su cambi non realizzati", destinata lo scorso esercizio come previsto dall'art. 2426 del Codice Civile e dai principi contabili italiani (OIC 1 e 26).

Altre riserve

Descrizione	Totale	Versamenti in conto capitale	Riserva per utili su cambi
Importo	1.617.107.657	1.617.096.207	11.450

Come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2019, nel corso dell'esercizio sono stati distribuiti dividendi ai Soci pari a 30.853 migliaia di euro.

Le informazioni richieste ai sensi dell'art. 2427 n. 7-bis del Codice Civile sono fornite nelle seguenti tabelle.

	Importo	Origine/natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	200.000.000	Versamento soci				
Riserva legale	40.000.000	Versamento soci	Copertura perdite	40.000.000		
Altre riserve						
Versamenti in conto capitale	1.617.096.207	Versamento soci	Aumento di capitale, copertura perdite, distribuzione ai soci	1.617.096.207		232.000.000
Riserva per utili su cambi	11.450	Utile	Aumento di capitale, copertura perdite, distribuzione ai soci	11.450		19.358
Totale altre riserve	1.617.107.657			1.617.107.657		232.019.358
Utili (perdite) portati a nuovo	25.829.042	Utile	Aumento di capitale, copertura perdite, distribuzione ai soci	25.829.042		87261317
Totale	1.882.936.698			1.682.936.698		319.280.675
Quota non distribuibile	240.000.000			40.000.000		
Residua quota distribuibile	1.642.936.698			1.642.936.698		

Disponibilità Altre riserve

Descrizione	Totale	Versamenti in conto capitale	Riserva per utili su cambi
Importo	1.617.107.657	1.617.096.207	11.450
Origine/natura		Versamento soci	Utile
Possibilità di utilizzazioni		Aumento di capitale, copertura perdite, distribuzione ai soci	Aumento di capitale, copertura perdite, distribuzione ai soci
Quota disponibile	1.617.107.657	1.617.096.207	11.450
Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi per copertura perdite			
Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi per altre ragioni	232.030.808	232.000.000	30.808

B. Fondi per rischi e oneri

Non sono presenti fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2019.

In relazione ai costi di ripristino, la Società ha completato nel 2015 la relativa valutazione, come richiesto da ARERA, ottenendo da parte di un esperto indipendente una perizia tecnica volta ad aggiornare la stima di eventuali oneri di ripristino, uno studio sugli scenari energetici di lungo periodo da parte di una primaria società di consulenza di settore e ha ottenuto un parere redatto da un preminente studio esterno, che ha analizzato i profili civilistici, amministrativi e contabili di tale rischio. Alla luce delle risultanze emerse dai succitati studi, il parere ha concluso come il rischio è da considerarsi remoto. Nel 2018, la Società ha richiesto un aggiornamento dello studio sugli scenari energetici di lungo periodo, che ha confermato la correttezza dell'assunzione che il terminale Adriatic LNG mantenga un ruolo strategico per la diversificazione e l'approvvigionamento delle fonti energetiche europee e nazionali anche dopo il 2052.

La Società ritiene quindi tuttora valide le succitate argomentazioni sugli scenari energetici attesi nel lungo periodo, nonché le valutazioni di natura civilistico-amministrativa; pertanto anche ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2019, sulla base dei requisiti previsti dal principio OIC 31, non ha provveduto ad alcuna iscrizione a fondo rischi per passività relative ai costi di smantellamento e ripristino del sito. La Società, al fine di monitorare opportunamente l'evoluzione di tale rischio, considerato ad oggi remoto, richiederà, qualora necessario al fine di riflettere eventuali variazioni significative, l'aggiornamento periodico sia della perizia tecnica di stima che degli scenari energetici di lungo periodo. Inoltre la Società, sulla base dei piani pluriennali, non ha ritenuto di dover effettuare alcun accantonamento relativo al saldo di Make-Up, in quanto la possibilità dell'esercizio di tale diritto da parte dell'utente viene considerata remota e i costi addizionali per fornire il relativo servizio non sarebbero significativi. Il saldo di Make-Up dell'utente è dettagliato nella sezione "Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale".



C. Trattamento di fine rapporto

Ammonta a 549 migliaia di euro con un aumento di 36 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

La tabella che segue dettaglia per qualifica la composizione del fondo e le relative variazioni.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	513.820
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	627.011
Utilizzo nell'esercizio	(7.250)
Altre variazioni	(583.825)
Totale variazioni	35.937
Valore di fine esercizio	549.757

Il saldo di tale conto è al netto dei versamenti ai fondi pensione integrativi (Alleata Previdenza, Fondo Energia e Previndai). La quota di accantonamento, invece, comprende tutti i contributi versati sia a titolo di trattamento di fine rapporto che a forme pensionistiche complementari.

D. Debiti

Ammontano a 24.261 migliaia di euro e mostrano una diminuzione di 609 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Non esistono debiti con scadenza superiore ai cinque anni. Le voci che ne compongono l'ammontare sono dettagliate e commentate qui di seguito.

	Acconti	Debiti verso fornitori	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Totale debiti
Valore di inizio esercizio	-	20.215.160	2.504.478	492.033	1.658.996	24.870.667
Variazione nell'esercizio	178.825	1.037.547	(2.181.976)	(7.422)	363.776	(609.250)
Valore di fine esercizio	178.825	21.252.706	322.502	484.611	2.022.772	24.261.416
Di cui di durata superiore a 5 anni	-	-	-	-	-	-

La suddivisione per area geografica dei debiti è riassunta dalla seguente tabella.

Debiti per area geografica

Area geografica	Totale	Italia	Estero
Acconti	178.825		178.825
Debiti verso fornitori	21.252.706	19.418.132	1.834.575
Debiti tributari	322.502	322.502	
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	484.611	484.611	
Altri debiti	2.022.772	2.013.360	9.412
Debiti	24.261.416	22.238.604	2.022.812

D.6 Acconti

Ammontano a 179 migliaia di euro e si riferiscono al pagamento anticipato per servizi marittimi relativi a una nave metaniera arrivata nei primi giorni di gennaio 2020.

D.7 Debiti verso fornitori

Ammontano a 21.253 migliaia di euro, in aumento di 1.038 migliaia di euro rispetto al 2018.

Di seguito un'analisi dettagliata della loro composizione:

- ◆ 9.000 migliaia di euro si riferiscono al debito verso Snam Rete Gas per i costi di trasporto, accesso alla rete e cessione di gas per autoconsumo della rete di distribuzione, come da normativa vigente; questi costi sono stati riaddebitati agli utenti del terminale;
- ◆ 5.586 migliaia di euro si riferiscono principalmente a fatture fornitori per prestazioni professionali e tecniche;
- ◆ 3.888 migliaia di euro si riferiscono ad accantonamenti per servizi e materiali resi da fornitori ma non ancora fatturati;
- ◆ 2.051 migliaia di euro si riferiscono a debiti verso gli utenti relativi alla cessione di gas per autoconsumo del terminale e della rete di distribuzione;
- ◆ 728 migliaia di euro sono relativi alle prestazioni professionali tecniche e ai servizi prestati da ExxonMobil Qatar nell'ambito del Service Agreement firmato con i Soci.

D.12 Debiti tributari

Ammontano a 323 migliaia di euro, con un decremento di 2.182 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, e sono principalmente relativi a ritenute su redditi da lavoro dipendente e autonomo effettuate dalla Società, in qualità di sostituto d'imposta, da versare all'Erario nel corso del mese successivo.

D.13 Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza

Al 31 dicembre 2019 ammontano a 485 migliaia di euro, con una diminuzione di 7 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Tali debiti si riferiscono ai contributi previdenziali e assicurativi a carico del datore di lavoro e ai contributi trattenuti ai dipendenti in base alla vigente normativa; solitamente vengono versati ai rispettivi istituti previdenziali nel mese seguente a quello in cui sono maturati.



D.14 Altri debiti

Ammontano a 2.023 migliaia di euro, con un aumento di 364 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Le voci che principalmente ne determinano l'ammontare riflettono stanziamenti per fatture da ricevere e per servizi fatturati di cui si dà il seguente dettaglio:

- ◆ 817 migliaia di euro verso il personale relativi principalmente al premio di produzione come da accordo aziendale, oltre a debiti per note spese e ad altri accantonamenti per straordinari;

- ◆ 750 migliaia di euro relativi al deposito cauzionale versato dagli utenti per partecipare alle procedure di allocazione della capacità tramite aste;
- ◆ 431 migliaia di euro relativi ad altri debiti verso il personale per ferie non godute, mensilità aggiuntive e altre competenze;

E. Ratei e risconti

I ratei e risconti ammontano a 920 migliaia di euro e sono principalmente costituiti dalla quota di competenza del 2020 del corrispettivo fisso per il servizio di flessibilità sottoscritto dagli utenti del terminale.

	Ratei passivi	Aggio su prestiti emessi	Altri risconti passivi	Totale ratei e risconti passivi
Valore di inizio esercizio	-	-	1.276.260	1.276.260
Variazione nell'esercizio	-	-	(356.633)	(356.633)
Valore di fine esercizio	-	-	919.627	919.627



2.4.3 Note alle poste del Conto Economico

A. Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività									
Categoria di attività	Totale	Rigassificazione	Auto-consumo gas per rigassificazione	Servizi marittimi	Capacità di trasporto prenotata	Riaddebito immissione gas in rete	Riaddebito quantitativi gas di autoconsumo all'impresa maggiore di trasporto	Ricavi da regime di bilanciamento OBA	Altri ricavi e proventi
Valore esercizio corrente	245.297.060	159.656.689	7.134.169	15.915.397	14.812.314	38.549.029	6.496.879	2.265.839	466.743

Ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica			
Area geografica	Totale	Italia	Estero
Valore esercizio corrente	245.297.060	172.892.750	72.404.310

A.1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Il totale dei ricavi ha raggiunto 245.297 migliaia di euro nell'esercizio 2019, con un incremento di 5.528 migliaia di euro rispetto all'anno precedente.

Di seguito sono riportati in dettaglio valore e natura dei suddetti ricavi:

- ◆ 159.657 migliaia di euro per servizi di competenza dell'esercizio relativi al corrispettivo di capacità, servizi di flessibilità e misura;
- ◆ 59.858 migliaia di euro relativi al riaddebito dei costi sostenuti per l'erogazione del servizio di trasporto;
- ◆ 15.915 migliaia di euro per ricavi da servizi marittimi prestati per consentire l'approdo al terminale di 88 navi metaniere;
- ◆ 7.134 migliaia di euro relativi al riaddebito agli utenti per prestazioni di servizio in compensazione all'acquisto di GNL a copertura dei consumi e perdite del terminale;
- ◆ 2.265 migliaia di euro relativi all'Operational Balancing Agreement (OBA) introdotto a novembre 2016.

Si segnala, inoltre, che i ricavi per servizi di rigassificazione includono 32 migliaia di euro relativi alla messa a disposizione di capacità non utilizzata da parte dell'utente Edison che hanno generato un incremento di pari valore nel saldo di capacità di Make-Up.

In merito al cliente BP Energy Europe, nel corso dell'esercizio ha soddisfatto tutte le varie e concomitanti condizioni per poter esercitare il diritto di utilizzare parte del suo saldo di Make-Up ed ha allocato capacità addizionale corrispondente a tre navi metaniere.

Il saldo di Make-Up di 317.089 migliaia di euro, maturato nel corso dei primi 9 anni di contratto, è stato utilizzato per 11.587 migliaia di euro, mentre il rimanente saldo di 305.552 migliaia di euro è stato cancellato al termine dell'esercizio 2019 a seguito della conclusione del contratto decennale, come previsto dal codice di rigassificazione.

I costi variabili per servizi marittimi associati alle tre navi metaniere sono stati completamente compensati dai relativi ricavi per servizi marittimi.

A.5. Altri ricavi

Gli altri ricavi e proventi ammontano a 467 migliaia di euro e sono dovuti principalmente a sopravvenienze attive ordinarie derivanti da rettifiche su eventi e stanziamenti relativi a esercizi precedenti, in linea con i principi contabili (OIC 29), oltre a ricavi derivanti dal riaddebito di costi del lavoro per il distacco di nostro personale presso altre società.

B. Costi della produzione

Il valore complessivo dei costi e oneri di gestione dell'esercizio è di 209.632 migliaia di euro, registrando un incremento di 12.990 migliaia di euro rispetto all'anno precedente.

B.6 Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Ammontano a 21.666 migliaia di euro, con una diminuzione di 2.389 migliaia di euro rispetto al 2018.

Si riferiscono principalmente alla cessione, da parte degli utenti, del GNL necessario al processo di rigassificazione e dei quantitativi di gas per autoconsumo del gestore della rete di trasporto gas per complessivi 13.631 migliaia di euro, e per 2.552 migliaia di euro all'Operational Balancing Agreement (OBA). I rimanenti 5.483 migliaia di euro sono relativi ad acquisti di materiali tecnici, economici, carburanti e a forniture necessarie alle attività operative presso la base logistica di Porto Viro, il terminale e gli uffici di Milano.

B.7 Per servizi

Ammontano a 92.560 migliaia di euro, in aumento di 11.440 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Di seguito si fornisce il dettaglio del costo totale per servizi:

- ◆ 53.361 migliaia di euro relativi alla capacità di trasporto e corrispettivo variabile;
- ◆ 15.096 migliaia di euro relativi a prestazioni professionali tecniche e servizi per la gestione corrente della Società, di cui 3.313 migliaia di euro si riferiscono a spese per il personale distaccato.

Le rimanenti 11.416 migliaia di euro sono relative a prestazioni tecnico-ingegneristiche e amministrative fornite da terzi, tra cui le voci principali sono relative a 4.456 migliaia di euro per prestazioni professionali, a 2.259 migliaia di euro relativi a costi di monitoraggio ambientale, analisi di laboratorio e ispezioni, 1.728 migliaia di euro per consulenze, 1.632 migliaia di euro per prestazioni informatiche, 500 migliaia di euro per prestazioni legali e notarili, 228 migliaia di euro per servizi di sorveglianza, 225 migliaia di euro per compensi al Collegio Sindacale, alla società di revisione e al Garante e 388 migliaia di euro per altre consulenze e servizi;

- ◆ 8.985 migliaia di euro per servizi di pilotaggio, ormeggio e rimorchio;
- ◆ 6.354 migliaia di euro per servizi di manutenzione e riparazioni;
- ◆ 3.448 migliaia di euro relativi a servizi di trasporto, via elicottero, mare e terra, di personale e merci al terminale e previsioni meteorologiche;
- ◆ 1.791 migliaia di euro relativi principalmente al costo della polizza assicurativa operativa;
- ◆ 1.985 migliaia di euro per servizi diversi quali servizi mensa, pulizie, disinfestazioni e smaltimento rifiuti, spese di autorimessa e guardiana, acquisto di utilities per gli uffici di Milano, Porto Viro e per il terminale;
- ◆ 1.153 migliaia di euro per prestazioni mediche e sanitarie, addestramento tecnico professionale e altri costi accessori del personale;
- ◆ 168 migliaia di euro relativi a spese di comunicazione e sponsorizzazioni principalmente rivolte a iniziative sportive giovanili o di supporto a iniziative culturali;
- ◆ 156 migliaia di euro per costi generali quali spese telefoniche e ponti radio (137 migliaia di euro), commissioni su operazioni bancarie e fidejussioni (18 migliaia di euro);
- ◆ 102 migliaia di euro sono relativi a costi per controstallie.



B.8 Godimento di beni di terzi

Ammontano a 2.302 migliaia di euro, in incremento di 106 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Si riferiscono principalmente ai canoni di locazione e noleggio seguenti:

- ◆ 1.083 migliaia di euro per gli uffici di Milano e per la base logistica presso Porto Viro;
- ◆ 309 migliaia di euro per container, carrelli elettrici, gru e altre attrezzature presso la base logistica di Porto Viro e il terminale;
- ◆ 38 migliaia di euro per automezzi e attrezzature d'ufficio.

Il rimanente saldo di 873 migliaia di euro si riferisce principalmente a oneri relativi alla concessione marittima cinquantennale (782 migliaia di euro) e altre concessioni.

B.9 Per il personale

Ammontano a 12.559 migliaia di euro, con un aumento di 17 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente principalmente dovuto a incrementi salariali.

B.10 Ammortamenti e svalutazioni

Il totale degli ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio è pari a 77.448 migliaia di euro, in aumento di 881 migliaia di euro rispetto al 2018, come di seguito dettagliati.

Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali

Ammontano a 713 migliaia di euro e sono relativi per 334 migliaia di euro ad ammortamenti per licenze di software, per 120 migliaia di euro a migliorie su beni di terzi per la predisposizione degli uffici presi in locazione dalla Società e per 259 migliaia di euro ad altre immobilizzazioni immateriali.

Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali

Ammontano a 75.341 migliaia di euro e sono relativi per 31.099 migliaia di euro a fabbricati, per 43.402 migliaia di euro a impianti e macchinari e condotte, per 353 migliaia di euro ad altre immobilizzazioni materiali e per 487 migliaia di euro ad attrezzature industriali e commerciali. Il processo di analisi e di valutazione delle immobilizzazioni non ha determinato la necessità di effettuare svalutazioni del valore iscritto al costo.

Svalutazioni

Ammontano a 1.393 migliaia di euro e sono relativi alla parziale svalutazione dell'impianto per il trattamento delle acque reflue (WWTP) come da decisione del Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2019.

B.11 Variazione delle rimanenze

La variazione netta delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo risulta positiva per 81 migliaia di euro, principalmente a causa della diminuzione della giacenza di GNL per 1.011 migliaia di euro, dell'incremento delle rimanenze dei ricambi di magazzino per 1.102 migliaia di euro e della diminuzione della giacenza di gasolio per 10 migliaia di euro. In linea con i principi contabili nazionali (OIC 13) la valorizzazione delle rimanenze è stata effettuata al minore tra il costo di acquisto e il valore di presumibile realizzo. In particolare, le rimanenze di GNL sono state valutate al presumibile valore di realizzo, le rimanenze di gasolio sono state valutate al FIFO.

B.14 Oneri diversi di gestione

Ammontano a 3.139 migliaia di euro, in aumento di 474 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, e si riferiscono prevalentemente a costi relativi alle quote di emissione di CO₂ (1.602 migliaia di euro), costi per eventi e spese di rappresentanza (495 migliaia di euro), contributi ad associazioni e università (146 migliaia di euro), imposte e tasse indirette (250 migliaia di euro), sopravvenienze passive per dismissione cespiti (484 migliaia di euro) e altri costi (162 migliaia di euro).

2. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019

Come da principio contabile OIC 8, si rileva che il valore di 1.602 migliaia di euro si riferisce a 92.281 tonnellate di emissioni di CO₂ di competenza dell'esercizio, di cui 13.794 tonnellate assegnate dall'autorità competente. Al termine dell'esercizio 2019 non ci sono rimanenze finali di quote di emissione.

C. Proventi e oneri finanziari

Ammontano complessivamente a 350 migliaia di euro di proventi netti rispetto ai 45 migliaia di euro di oneri netti registrati nell'esercizio precedente. Di seguito i dettagli dei vari componenti.

C.16 Altri proventi finanziari

Ammontano a 360 migliaia di euro, con un aumento di 345 migliaia di euro rispetto al 2018, e riflettono principalmente interessi attivi su crediti CO₂ riscossi a dicembre 2019 dal MISE.

C.17 Interessi e altri oneri finanziari

Ammontano a 24 euro e sono relativi ritardati pagamenti.

C.17 bis) Utili e perdite su cambi

Gli utili e perdite su cambi mostrano un saldo negativo di 10 migliaia di euro rispetto ai 35 migliaia di euro di utili netti dell'anno precedente. Il saldo è il risultato della somma algebrica degli utili e delle perdite su cambi realizzate (perdite per 8 migliaia di euro) e non realizzate (perdite stimate per 2 migliaia euro).

Tra la data di chiusura dell'esercizio e la data di predisposizione del bilancio non si sono verificate variazioni di rilievo nei cambi per le poste in valuta. Durante l'esercizio le transazioni in valuta hanno riguardato prevalentemente acquisti di beni e servizi in dollari statunitensi, e in misura minore in sterline inglesi e corone norvegesi.

20) Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito sono pari a 10.186 migliaia di euro, e includono 17 migliaia di euro relativi a imposte di esercizi precedenti.

Con riferimento all'imposta IRES si segnala che la Società ha rilevato una base imponibile positiva e che le imposte correnti di competenza dell'esercizio sono pari a 9.063 migliaia di euro. Con riferimento all'IRAP la Società ha rilevato una base imponibile positiva e pertanto ha contabilizzato imposte di competenza pari a 1.496 migliaia di euro.

La differenza tra l'aliquota effettiva IRAP per l'esercizio in esame, pari al 4,15%, e la teorica (3,90%) non è significativa.

Nel corso dell'esercizio sono state rilevate imposte anticipate per 390 migliaia di euro per riprese temporanee principalmente relative alla svalutazione dell'immobilizzazione materiale relativa all'impianto per il trattamento delle acque reflue.

Nella tabella seguente si riepilogano le informazioni relative alla determinazione delle imposte anticipate.

	Saldo al 31.12. 2018	Accantonamenti	Utilizzi/ rilasci	Saldo al 31.12. 2019	Imposte Anticipate 2019		Imposte Anticipate 2018		Differenze	
					IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
					24,0%	3,9%	24,0%	3,9%		
Svalutazioni immobilizzazioni materiali	-	1.393	(6)	1.388	333	54	-	-	333	54
Quote associative non pagate	-	10	-	10	2	-	-	-	2	-
Perdite su cambi dell'esercizio non realizzate	-	9	-	9	2	-	-	-	2	-
Utili su cambi non realizzati	-	(7)	-	(7)	(2)	-	-	-	(2)	-
Totale	0	1.405	(6)	1.399	336	54	0	0	336	54



2.4.4 Rendiconto Finanziario

Il flusso di cassa generato dall'attività operativa nel 2019 ammonta a 105.146 migliaia di euro con un decremento di 8,7 milioni di euro rispetto al 2018. Sebbene la Società abbia accesso al credito, i fondi generati internamente coprono le obbligazioni finanziarie e pertanto la Società non ha utilizzato linee di credito di finanziamento a breve termine.

Maggiori dettagli sono riportati nello schema di Rendiconto Finanziario, determinato con il metodo indiretto, redatto in linea con quanto stabilito dal principio contabile OIC 10.

La solidità finanziaria della Società alla data del presente bilancio può essere riassunta dai seguenti indici:

- ◆ rapporto tra i capitali di terzi (debiti finanziari) e il capitale proprio pari a zero;
- ◆ rapporto tra i mezzi propri e le immobilizzazioni pari a 1,02.

2.5 Altre notizie

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

La Società ha costantemente seguito fin dall'inizio l'evolversi della diffusione del coronavirus (COVID-19), al fine di adottare le necessarie misure precauzionali da attuare, con l'obiettivo di continuare a garantire opportuni livelli di protezione sanitaria al personale di Terminale GNL Adriatico S.r.l. e a tutte le altre persone presenti presso tutti i siti di propria pertinenza.

Tutte le disposizioni e le conseguenti misure sono state sviluppate e poste in essere con la stretta collaborazione del Medico Competente, tenendo conto dei provvedimenti normativi adottati e delle indicazioni fornite dalle Autorità Competenti e dagli altri soggetti interessati.

Le attività di rigassificazione si sono svolte in questo periodo come da piano e non vi sono stati effetti derivanti dal COVID-19 sulla qualità del servizio.

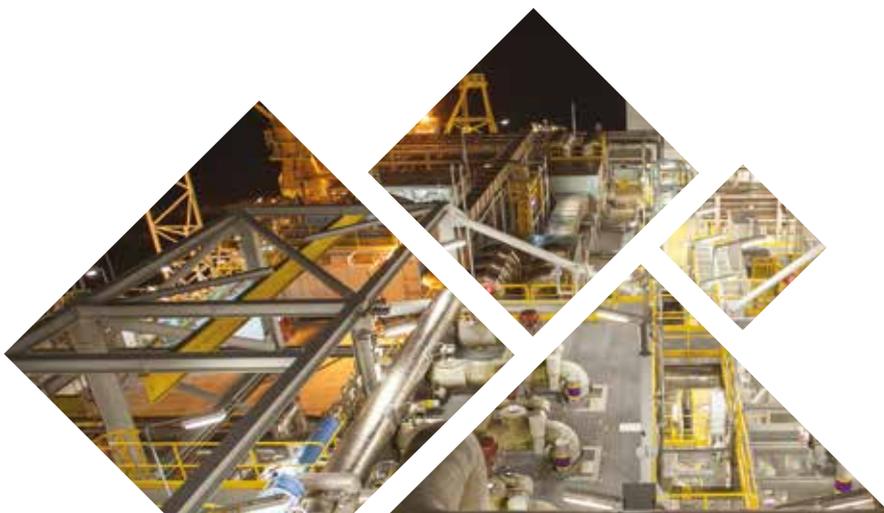
Crediti e debiti di durata residua superiore a cinque anni e debiti assistiti da garanzia reale

Non vi sono crediti e debiti la cui durata sia superiore a cinque anni né debiti assistiti da garanzie reali sui beni sociali.

Dati sull'occupazione

La seguente tabella indica l'organico della Società distinto per qualifica con esclusione dei distaccati.

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altri dipendenti	Totale dipendenti
Numero medio al 31 dicembre 2019	3	21	79	11	0	114



Compensi al Consiglio di Amministrazione e ai Sindaci

Non è stato deliberato alcun compenso per il Consiglio di Amministrazione, mentre per i componenti del Collegio Sindacale sono stati stabiliti (con assemblea del 26 aprile 2017) i seguenti compensi:

- ◆ 46.000 euro per il presidente del Collegio Sindacale;
- ◆ 34.000 euro per ognuno dei sindaci effettivi.

Inoltre in data 17 giugno 2019 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un compenso di 15.000 euro a ciascun sindaco per la funzione di Garante, in occasione della conferma dei sindaci in forma collegiale per tale ruolo, in linea con quanto richiesto da ARERA.

Ai compensi di cui sopra si aggiungono 3.186 euro per spese rimborsabili riconosciute nell'anno.

	Compensi a amministratori	Compensi a sindaci	Totale compensi a amministratori e sindaci
Valore	-	168.546	168.546

Compensi alla società di revisione

L'importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione, come da delibera dei soci del 26 aprile 2017, ammonta a:

- ◆ 35.000 euro per l'attività di revisione del bilancio dell'esercizio;
- ◆ 7.000 euro per l'attività di controllo contabile e delle dichiarazioni fiscali;
- ◆ 4.000 euro per la certificazione dei conti annuali separati (*unbundling*) conformemente alla delibera ARERA 11/07.

Ulteriori corrispettivi spettanti alla società di revisione sono relativi ai seguenti incarichi:

- ◆ 4.000 euro per servizi diversi dalla revisione contabile quali l'attestazione dei ricavi, conformemente alla delibera dell'ARERA 653/2017/R/gas.

I corrispettivi sopra riportati sono stati incrementati per effetto del tasso di inflazione e, infine, nel corso dell'esercizio sono stati riconosciuti 2.577 euro per spese rimborsabili.

	Revisione legale dei conti annuali	Altri servizi di verifica svolti	Servizi di consulenza fiscale	Altri servizi diversi dalla revisione contabile	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	35.597	17.786	-	2.577	55.960



Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Ammontano a 552.605 migliaia di euro, in diminuzione di 160.025 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, e si riferiscono a garanzie attive e passive e impegni assunti dalla Società come di seguito evidenziato.

Garanzie attive

A lungo termine:

- ◆ 100 migliaia di euro relativi a garanzie attive rilasciate da fornitori.

A breve termine:

- ◆ 17.836 migliaia di euro relativi a garanzie attive rilasciate a favore della Società a seguito dell'assegnazione di capacità regolata;
- ◆ 6.200 migliaia di euro relativi a garanzie attive rilasciate a favore della Società dagli utenti per partecipare alle procedure di allocazione della capacità tramite aste;
- ◆ 480 migliaia di euro relativi a garanzie attive rilasciate da fornitori.

Garanzie passive

A lungo termine:

- ◆ 9.550 migliaia di euro relativi alla polizza fidejussoria rilasciata a favore del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la concessione cinquantennale dell'area demaniale dove è situato il terminale marino *offshore*;
- ◆ 9.266 migliaia di euro relativi a fidejussioni rilasciate a favore di Snam Rete Gas a copertura delle obbligazioni derivanti da contratti stipulati per l'erogazione del servizio di trasporto;
- ◆ 90 migliaia di euro per altre fidejussioni prestate a favore di terzi e relative alla costruzione del gasdotto.

A breve termine:

- ◆ 1.572 migliaia di euro relativi a fidejussioni rilasciate a favore di Snam Rete Gas a copertura delle obbligazioni derivanti da contratti stipulati per l'erogazione del servizio di trasporto.

Impegni

- ◆ La stima attuale degli impegni futuri per capacità di Make-up, secondo le disposizioni del Codice di Rigassificazione, è nulla in quanto la Società ha valutato remota la possibilità di un futuro utilizzo della stessa e, in ogni caso, i costi aggiuntivi per erogare i servizi non risulterebbero significativi. Per completezza si evidenzia che il saldo di Make-Up alla fine dell'esercizio è pari 119.061 migliaia di euro, con un decremento di 317.057 migliaia di euro rispetto al 2018 a seguito della conclusione del contratto di BP Energy Europe¹⁹;
- ◆ 287.911 migliaia di euro relativi al contratto di trasporto, per una durata complessiva di 25 anni, stipulato con Snam Rete Gas e Infrastrutture Trasporto Gas per garantire la capacità di trasporto necessaria all'immissione in rete di fino a 21 milioni di metri cubi standard al giorno, corrispondenti all'80% della capacità massima stimata di rigassificazione;
- ◆ 82.165 migliaia di euro relativi al contratto stipulato per un periodo di 25 anni con Adriatic Towage per i servizi forniti da quattro rimorchiatori;

¹⁹ Il saldo di capacità di Make-Up rappresenta un impegno futuro e incerto, nell'*an* e nel *quantum*, ed è pari all'importo del mancato utilizzo da parte degli utenti della capacità messa a disposizione dall'inizio del contratto di capacità e maturato sino alla data del presente bilancio. Tale saldo conferisce all'utilizzatore la facoltà di chiedere alla Società di sottoscrivere nuova capacità, compensando il saldo della capacità di Make-Up. L'eventuale utilizzo di tale saldo è soggetto al concorso di una serie di condizioni tra le quali: (i) capacità disponibile in sottoscrizione presso il terminale; (ii) concomitante richiesta di accesso per quantitativi aggiuntivi a quelli contrattuali; (iii) nessun rilascio di capacità durante l'anno e (iv) che tale richiesta risulti uguale o migliore di eventuali altre offerte ricevute. Soddisfatte tutte le condizioni di cui sopra, il valore monetario del saldo di capacità di Make-Up potrà essere utilizzato esclusivamente in riduzione dell'importo tariffario applicabile a copertura dei costi fissi del servizio. Sulla base dei contratti in essere la prestazione del servizio si ritiene eseguita, e quindi di competenza, nell'esercizio in cui sorge l'obbligo di messa a disposizione della capacità anzidetta, indipendentemente dalla sua effettiva utilizzazione, in quanto parte principale e preponderante del servizio di rigassificazione. Un saldo di capacità di Make-Up positivo al termine del contratto non genera alcun impegno né monetario né di servizio residuale di rigassificazione.

2. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019

- ◆ 12.926 migliaia di euro relativi al contratto stipulato per un periodo di 20 anni (più cinque anni opzionali) con la società Bambini per la fornitura del servizio di trasporto marittimo di materiali e personale dalla base logistica di Porto Viro al terminale e viceversa;
- ◆ 3.348 migliaia di euro relativi al contratto stipulato per un periodo di 15 anni con l'Associazione Temporanea di Impresa (ATI) formata tra i gruppi ormeggiatori di Chioggia, Ravenna e Venezia per i servizi di ormeggio;
- ◆ 2.100 migliaia di euro relativi al contratto stipulato per un periodo di 15 anni con la Corporazione dei Piloti di Chioggia e Porto Levante per il servizio di pilotaggio delle metaniere in arrivo al terminale.

Altri impegni (ai sensi dell'art 2427 n. 9 del Codice Civile):

- ◆ impegno nei confronti degli utenti a riconsegnare gas naturale, in giacenza alla data di bilancio, di 1.141.169 MWh di GNL;
- ◆ impegno, ai sensi dell'art. 9 della delibera ARE-RA 438/2013/R/Gas, di tenere conto per un totale di 10.416 m³ di GNL nella determinazione del coefficiente tariffario per la copertura di consumi e perdite del terminale applicabile agli utenti nei periodi futuri.

Rivalutazioni

Non sono state effettuate rivalutazioni monetarie e rivalutazioni obbligatorie dei fabbricati industriali e loro pertinenze. Pertanto, non vengono dettagliate rivalutazioni su immobilizzazioni.

Informativa ai sensi dell'art. 2427 bis C.C. sugli strumenti finanziari

La Società non ha emesso o detenuto nel corso dell'esercizio strumenti finanziari derivati.

Rapporti con parti correlate

Per quanto attiene all'informativa prevista ai sensi dell'art. 2427 22-bis) del codice civile, le operazioni con parti correlate sono state concluse a condizioni di mercato. Per approfondimenti si veda quanto esposto nella relativa sezione della Relazione sulla gestione.

Nota alle poste iscritte

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.





2.6 Proposta di deliberazione

Signori Soci,

Vi invitiamo ad approvare, nel suo insieme e nei diversi documenti che lo compongono, il bilancio relativo al 2019. Il bilancio della Vostra Società chiude al 31 dicembre 2019 con un utile netto di periodo di euro 25.829.041,59 (che nel bilancio figura arrotondato a euro 25.829.042).

Se concordate con i criteri seguiti nella redazione del bilancio e con i principi e i metodi contabili ivi utilizzati,

Vi proponiamo di adottare le seguenti deliberazioni:

- A. di destinare la somma di 25.829.041,59 euro a titolo di dividendo distribuibile dal giorno successivo alla data di approvazione e in linea con il Piano Finanziario in vigore al momento della distribuzione;
- B. di destinare 11.449,82 euro prelevandoli dalla "Riserva utili su cambi non realizzati", come previsto dall'art. 2426 del Codice Civile e dai principi contabili italiani (OIC 1 e 26).

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Homoud Fahad Homoud Sultan Al-Qahtani



3. Relazione del Collegio Sindacale

Terminale GNL Adriatico S.r.l.

Sede legale: Piazza Sigmund Freud 1, 20154 Milano

Capitale sociale Euro 200.000.000 i.v.

Codice fiscale e Registro imprese di Milano n. 13289520150

* * * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

DELLA TERMINALE GNL ADRIATICO S.R.L.

SULL'ATTIVITA' SVOLTA NELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2019

* * * *

Signori Soci,

il Consiglio di amministrazione Vi ha convocati per deliberare sul bilancio al 31 dicembre 2019 e sulla proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio.

Secondo quanto previsto dall'art. 2429 del codice civile, il Collegio sindacale, con la presente relazione, dà evidenza dei principi che hanno ispirato la propria attività di vigilanza e delle specifiche attività svolte sia nel corso del 2019 sia sul bilancio che viene presentato alla Vostra approvazione.

Gli Amministratori Vi hanno dettagliatamente riferito in merito all'andamento della gestione nella loro relazione. Essa informa esaurientemente e dettagliatamente sui risultati dell'esercizio, nel corso del quale si sono registrati:

- ricavi e proventi per 245,3 milioni di euro,
- un margine operativo lordo pari a 113,1 milioni di euro,
- un risultato prima delle imposte pari a 36,0 milioni di euro,

3. Relazione del Collegio sindacale

- un utile, al netto delle imposte accertate per 10,2 milioni di euro, di 25,8 milioni di euro.

Alla data del 31 dicembre 2019 il valore degli investimenti in immobilizzazioni, materiali e immateriali, per la quasi totalità costituite dall'insieme dei beni che compongono il rigassificatore, risulta pari a 1.845 milioni di euro, al netto degli ammortamenti di competenza.

Corrispondentemente, i dati tecnici gestionali dell'anno, dettagliatamente descritti dal Consiglio di Amministrazione, possono così riassumersi:

- i volumi di gas immessi dalla Società nella rete nazionale sono stati pari a 7,6 miliardi di metri cubi, corrispondenti a circa l'11,2% delle importazioni nel mercato italiano e al 10,7% dell'offerta totale di gas in Italia;

- gli approdi hanno riguardato 88 navi metaniere, con un notevole aumento rispetto al numero registrato nel 2018;

- la percentuale di utilizzo del Terminale è stata pari al 96%, notevolmente in crescita rispetto all'anno precedente e in misura, come sempre, sensibilmente più elevata rispetto a quella media degli altri terminali europei. Il risultato, comunque eccezionale, risente della circostanza che nel corso del 2019 non vi sono stati, da parte degli operatori con cui erano vigenti contratti pluriennali, i rilasci di capacità produttiva registrati negli anni precedenti. Anche quest'anno, invece, le quote eccedenti la capacità di rigassificazione già impegnata, per la parte non coperta dai recuperi della capacità di Make-Up che sono avvenuti nel corso dell'anno, non sono state collocate per motivi legati

all'andamento del mercato. Ciò, sebbene la Società abbia sempre provveduto all'offerta del servizio secondo le procedure obbligatorie, individuate ed autorizzate dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambienti (ARERA, già AEEGSI) ed indicate nel Codice di Rigassificazione pubblicato sul portale di Terminale GNL Adriatico s.r.l.. In merito alle stesse, come per gli anni precedenti, si sottolinea che il monitoraggio del corretto svolgimento degli adempimenti connessi al potenziale ed effettivo accesso dei terzi è stato svolto da questo Collegio con regolarità nel corso del 2019, anche in virtù della funzione ad esso attribuito di Garante nei confronti della suddetta Autorità e nell'interesse dei terzi, in adempimento delle prescrizioni regolamentari specificamente rivolte alla Vostra Società.

Tutte le attività di specifica competenza di questo Collegio sono state svolte nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2403 del codice civile ed in coerenza con quanto previsto dai *Principi di comportamento* statuiti dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili. Il Collegio sindacale pertanto può dare atto che:

- ha partecipato a tutte le adunanze assembleari e consiliari, ottenendo con regolarità dagli Amministratori informazioni sull'attività sociale e sulle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico effettuate dalla Società;
- ha vigilato sulla correttezza procedimentale della formazione delle deliberazioni consiliari assunte, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto sociale, mediante consenso prestato per iscritto;

3. Relazione del Collegio sindacale

- ha vigilato affinché tutte le deliberazioni assembleari e consiliari fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale;
- ha preso atto delle motivazioni e delle valutazioni svolte dal Consiglio in sede di formazione degli aggiornamenti del piano finanziario, relativamente all'andamento delle attività in corso e di quelle programmate e ancora da eseguire;
- ha valutato la consistenza della struttura organizzativa aziendale, particolarmente in campo amministrativo e contabile, e può dare atto che questa è adeguata alla struttura e alla dimensione della Società, in relazione all'attività concretamente esercitata;
- ha valutato l'adeguatezza e l'efficienza del sistema delle procedure contabili, amministrative e di controllo interno;
- ha verificato l'esistenza e l'aggiornamento del Codice etico e del Modello di organizzazione e gestione (ex d.lgs. n. 231/2001 e ss.mm.) attraverso i periodici incontri con l'Organismo di Vigilanza e l'analisi delle informazioni da questo fornite nelle proprie relazioni periodiche;
- ha verificato, nel procedimento di formazione del progetto di bilancio e della relazione sulla gestione, l'osservanza delle norme di legge, nonché la completezza dell'informazione.

Il monitoraggio sull'adeguatezza della struttura organizzativa aziendale è agevolato dalle attività di controllo, a cui hanno già fatto cenno gli Amministratori, che ogni tre anni sono svolte sulla stessa da un team di auditor individuato dai Soci. Nel 2019, appunto, è stato svolto un articolato Audit che ha coperto tutte le attività e i processi di

Adriatic LNG. Nel corso delle verifiche, il Collegio ha incontrato i responsabili delle attività stesse ed ha successivamente preso atto dei risultati dei controlli. Risultati che, pur nel suggerire alcuni miglioramenti in alcune aree tecniche, hanno dato evidenza di un sistema di controllo interno adeguato alla gestione dei rischi aziendali.

Possiamo poi dare atto che il Consiglio di Amministrazione ha fornito un'adeguata informativa sull'organizzazione e sull'insieme delle attività connesse ai sistemi di sicurezza, salute e ambiente, specificando come lo SHEMS (Safety, Security, Health and Environmental Management System) continui a mantenere la garanzia di elevati standard aziendali. Il Consiglio Vi ha altresì segnalato, tra gli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio, come rispetto alla diffusione del coronavirus (COVID-19) la Società abbia adottato, in stretta collaborazione con il Medico competente e nel rispetto dei provvedimenti normativi e delle indicazioni delle Autorità, le necessarie misure precauzionali atte a garantire opportuni livelli di protezione sanitaria al personale della Società ed ai terzi.

L'informazione degli Amministratori Vi ha dato dettagliatamente evidenza dei residui contenziosi legali, per i quali il Collegio ha ottenuto periodici aggiornamenti senza rilevare l'esistenza di problematiche o criticità diverse da quelle già evidenziate dagli Amministratori, e dei rischi esistenti. Al riguardo, come per gli anni precedenti, il Collegio segnala come, nell'ambito delle verifiche periodiche di propria competenza, abbia:

- richiesto ed ottenuto periodici aggiornamenti sulle problematiche ambientali, dove la Società mantiene alta la propria costante attenzione sia attraverso le operazioni

3. Relazione del Collegio sindacale

di monitoraggio e di campionamento dell'acqua sia con l'adozione di meccanismi di controllo che garantiscano il rispetto dei limiti imposti dalle normative vigenti;

- verificato il superamento di tutte le problematiche fiscali segnalate nel corso dei precedenti esercizi;

- preso atto del regolare monitoraggio ed aggiornamento degli elementi in base ai quali il rischio di incorrere in potenziali costi di ripristino è tuttora considerato remoto.

Anche con riferimento a quanto appena sopra riportato, il Collegio sindacale ha posto in essere gli opportuni scambi di informativa con la società di revisione legale, PricewaterhouseCoopers Spa, da cui i Sindaci sono stati informati in merito alla inesistenza di fatti od operazioni suscettibili di segnalazione ed alle attività e ai metodi posti in essere in merito al processo di revisione del bilancio di esercizio.

In data odierna i revisori, a conclusione delle attività svolte, hanno rilasciato la propria relazione finale di revisione senza rilievi ed in conformità alle vigenti disposizioni di legge.

Il Collegio Vi ricorda, al riguardo, che quest'anno è venuto a scadere anche il mandato conferito alla Società di Revisione e sottolinea come, in ottemperanza alle norme vigenti, ad esito della procedura di gara, con il documento specificamente redatto allo scopo, vi viene formulata la proposta per il conferimento dell'incarico per il prossimo triennio.

Infine, questo Collegio sottolinea anche quest'anno come la gestione, generando flussi di cassa consistenti, permetta di poter proseguire nella parziale restituzione ai Soci

dei contributi in conto capitale da questi a suo tempo erogati alla Società per lo start-up della propria attività, e come la restituzione avvenga sempre sotto l'attento monitoraggio di questo Collegio, affinché si tengano sempre presenti le necessità gestionali e finanziarie previste e si proceda senza pregiudizio per i diritti dei creditori.

In conclusione, e per tutto quanto sopra esposto, il Collegio sindacale esprime il proprio giudizio favorevole all'approvazione - in sede assembleare - del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e della relazione sulla gestione che lo correda, nonché della proposta formulataVi dal Consiglio di amministrazione in merito alla destinazione dell'utile dell'esercizio. E poiché è giunto a scadenza il periodo per il quale fummo nominati, Vi ricordiamo che in sede assembleare dovrete provvedere alla nomina dell'Organo di controlli interno per prossimo triennio.

27 aprile 2020

Per IL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente

(Dott. Maurizio de Magistris)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'M. de Magistris', written in a cursive style.



4. Relazione della società di revisione



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Ai soci di Terminale GNL Adriatico Srl

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Terminale GNL Adriatico Srl (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Ginna 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Biella** 13100 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Pizzapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi



- acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Terminale GNL Adriatico Srl sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Terminale GNL Adriatico Srl al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Terminale GNL Adriatico Srl al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Terminale GNL Adriatico Srl al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 27 aprile 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

Giulio Grandi
(Revisore legale)



Stampato su SHIRO ALGA CARTA,
la carta responsabile di Favini prodotta anche con le alghe in eccesso,
provenienti da ambienti lagunari a rischio.

FAVINI



© Terminale GNL Adriatico S.r.l. - 2020
Tutti i diritti riservati
Foto © Terminale GNL Adriatico S.r.l.

Consulenza editoriale
e progetto grafico:
SEC Newgate S.p.A.

Stampato da:
Grafica Mariotto
Luglio 2020







Terminale GNL Adriatico S.r.l.

Sede Legale: Piazza Sigmund Freud, 1 - 20154 Milano

Capitale sociale: 200.000.000 Euro int. ver.

REA di Milano n. 1788519

Codice Fiscale e Partita Iva n. 13289520150

www.adriaticlng.it